

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-04-2019

## NORD

ARENA	18/04/2019	24	<a href="#">Quanti dubbi sull'incendio</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	3
ARENA	18/04/2019	27	<a href="#">Palestra di Gazzolo presto a prova di terremoto</a> <i>Z.m.</i>	4
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	18/04/2019	9	<a href="#">Scontro auto-tram: caos a Venezia = Auto tenta il sorpasso schiacciata dal tram</a> <i>Migliaia di pendolari bloccati per tre ore</i> <i>Giacomo Costa</i>	5
GAZZETTINO ROVIGO	18/04/2019	37	<a href="#">Cozzo delle uova e "Civilino" per i bambini nelle piazze</a> <i>E.cac.</i>	7
GAZZETTINO ROVIGO	18/04/2019	39	<a href="#">Una pioggia di soldi per l'agricoltura</a> <i>Giannino Dian</i>	8
GIORNALE DI BRESCIA	18/04/2019	24	<a href="#">Gara di solidarietà per la famiglia rimasta senza casa</a> <i>Alessandra Portesani</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	18/04/2019	24	<a href="#">Fiamme in pieno centro, distrutte alcune baracche</a> <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	18/04/2019	28	<a href="#">Desenzano Forze di sicurezza: festa sul lungolago</a> <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	17/04/2019	25	<a href="#">Pedemontana, il test del fuoco E a metà maggio l'apertura</a> <i>Silvia Dal Maso</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	18/04/2019	32	<a href="#">Scivola dal traliccio Ferito resta appeso a 20 metri d'altezza</a> <i>Matteo Pieropan</i>	13
NAZIONE FIRENZE	17/04/2019	35	<a href="#">Quando Firenze ferita ha saputo rinascere</a> <i>Orlando Pacchiani</i>	14
PREALPINA	18/04/2019	16	<a href="#">La pioggia ha frenato le visite al Luna Park Ma si punta al rilancio</a> <i>Redazione</i>	15
PROVINCIA DI COMO	18/04/2019	30	<a href="#">I volontari si presentano Una serata in municipio</a> <i>L.tar.</i>	16
PROVINCIA DI COMO	18/04/2019	33	<a href="#">Erba, blitz all'alba nelle aree dismesse Basta bivacchi</a> <i>Luca Meneghel</i>	17
CORRIERE DEL TRENTINO	18/04/2019	10	<a href="#">Mattarei, il coraggio perduto = Mattarei, il coraggio perduto</a> <i>Luca Malossini</i>	18
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	18/04/2019	9	<a href="#">Cadono coppi dal tetto, traffico bloccato in centro</a> <i>A.al.</i>	19
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	18/04/2019	10	<a href="#">Con il trattore nella scarpata Un pensionato è ferito grave</a> <i>D.p.</i>	20
CORRIERE DI AREZZO	17/04/2019	24	<a href="#">Treno a fuoco, fascicolo della Procura = Rogo in stazione, distrutto un vagone</a> <i>Redazione</i>	21
CRONACAQUI TORINO	18/04/2019	5	<a href="#">Rogo alla sacra, nessun colpevole i magistrati archiviano l'indagine = Incendio alla Sacra Nessun colpevole E il giudice archivia</a> <i>Stefano Tamagnone</i>	22
CRONACAQUI TORINO	18/04/2019	10	<a href="#">Devastano una sezione della Protezione Civile Denunce e Daspo per 4 anni a 117 hooligans</a> <i>M.bar.</i>	24
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	18/04/2019	30	<a href="#">Auto contro tram: blocco e caos = Auto incastrata sul tram E' caos a piazzale Roma</a> <i>Raffaella Vittadello</i>	25
NAZIONE AREZZO	17/04/2019	44	<a href="#">Una macchina va in fiamme a Tregozzano Intervento in serata dei vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	27
STAMPA TORINO	18/04/2019	45	<a href="#">"Rischio alluvione anche in Piemonte ma siete più sicuri di liguri e valdostani"</a> <i>Federico C Allegaro</i>	28
VOCE DEL POPOLO	18/04/2019	16	<a href="#">Protezione civile, Umago è in buone mani</a> <i>Franco Sodomaco</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/04/2019	1	<a href="#">Ultr? Ajax danneggiano sede della Protezione Civile a Torino</a> <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/04/2019	1	<a href="#">Protezione Civile Siracusa, al via progetto "A scuola di resilienza aretusea"</a> <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/04/2019	1	<a href="#">Roma, via libera definitivo al nuovo Piano di Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/04/2019	1	<a href="#">Ritrovato senza vita l'uomo scomparso a San Dorlingo della Valle (TS)</a> <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/04/2019	1	<a href="#">Liguria, donati 78 defibrillatori a Comuni entroterra, stazioni Cnsas e rifugi alpini</a> <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	17/04/2019	1	<a href="#">Meteo, Protezione Civile: disponibile nuova piattaforma del servizio RADAR-DPC - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-04-2019

ansa.it	17/04/2019	1	Anziano non rientra da passeggiata, trovato morto - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	17/04/2019	1	Borrelli, bene scelta case Tolentino - Marche <i>Redazione Ansa</i>	39
askanews.it	17/04/2019	1	Consegnati 78 defibrillatori a 28 comuni liguri <i>Redazione</i>	40
ilgiorno.it	17/04/2019	1	Cazzago San Martino, incendio in un garage in via Secco d' Aragona - Cronaca <i>Il Giorno</i>	41
repubblica.it	17/04/2019	1	Avvisi dai naviganti: la piattaforma dal basso che ci racconta la salute del mare <i>Redazione</i>	42
genova.repubblica.it	17/04/2019	1	Riomaggiore, la Protezione civile darà "allerta turisti" <i>Redazione</i>	44
merateonline.it	17/04/2019	1	- Valletta: proseguono le attivit? della PCivile con il ``Pontinger`` <i>Redazione</i>	45
oggitreviso.it	17/04/2019	1	Si cerca una donna scomparsa, ricerche anche lungo la Livenza. <i>Redazione</i>	46
triesteprema.it	17/04/2019	1	Scomparso in val Rosandra, ritrovato il corpo senza vita <i>Redazione</i>	47
triesteprema.it	17/04/2019	1	Anziano scomparso in Val Rosandra, ricerche a tappeto in tutta la zona <i>Redazione</i>	48
udine20.it	17/04/2019	1	Ritrovato senza vita l'uomo scomparso ieri a San Dorligo della Valle <i>Redazione</i>	49
valsassinanews.com	17/04/2019	1	? RAPPORTO SULLO STATO DELLE FORESTE: L'ABBANDONO GESTIONALE SI RIFLETTE NEGATIVAMENTE SULL'UTILIZZO DEL PRODOTTO LEGNOSO <i>Redazione</i>	50
regione.fvg.it	17/04/2019	1	Prot. civile: pronti 200mila euro per ristoro danni subiti da Noncello Wed Apr 17 00:00:00 CEST 2019 <i>Redazione</i>	53
triesteallnews.it	17/04/2019	1	Ritrovato il corpo dell'84enne disperso in Val Rosandra <i>Redazione</i>	54
triesteallnews.it	17/04/2019	1	84enne disperso in Val Rosandra. Ancora in corso le ricerche <i>Redazione</i>	55

## Quanti dubbi sull'incendio

[Posta Dai Lettori]

Tralascio la storia della cattedrale di Notre Dame, simbolo incontestabile di Parigi e di tutta la Francia compresi rimaneggiamenti, ristrutturazioni, ricostruzioni, riparazioni che si sono succedute nel corso degli anni per arrivare subito al nocciolo della questione. Da fonti attendibili, l'incendio sarebbe iniziato verso le 18,50 quando gran parte degli operai o tutti erano già usciti dal cantiere interno che da un anno e più, staziona nell'edificio per gli ennesimi lavori di manutenzione. Sembra strano che nessuno dei prelati o personale addetto al disbrigo delle faccende domestiche o affari si sia accorto delle fiamme che stavano uscendo dalla sagrestia, forse da una impalcatura, o abbia percepito odore di bruciato essendo la basilica costruita con larga maggioranza da legno e quindi vulnerabile alle prime avvisaglie del fuoco. Sembra strano che, una struttura così importante, famosa, visitata annualmente da milioni di turisti sia priva Quanti dubbi sull'incendio di un efficiente impianto antincendio o, se installato, comunque inadeguato a qualsiasi manifestazione di pericolo che possa danneggiare anche oggetti, panche, quadri, affreschi che si trovano all'interno; mi domando anche come può essere giustificata la mancanza di una apparecchiatura usata nei nostri condomini che, ai primi segni di fumo, aziona una sirena distinguibile a largo raggio. Sembra che i Canadair non siano stati usati perché il peso dell'acqua rovesciata sulla Cattedrale avrebbe dato il colpo di grazia alla struttura sprofondando in modo inevitabile il tetto già gravemente lesionato. Credo che qualche calcolo in più avrebbe ridotto la portata del liquido trasportato dagli aerei fino a renderlo utile e per niente rischioso alla struttura. Da ultimo evidenzio il fatto che l'incendio è iniziato circa un paio d'ore prima che Macron parlasse alla Nazione per riferire in merito alle nuove riforme che avrebbe deciso di attuare a seguito delle sommosse dei gilet gialli. Altra situazione difficile da considerare come coincidenza e comunque spropositata se progettata ed eseguita da criminali estremisti che invece del dialogo preferiscono il vandalismo e l'idiozia che non potrà far altro che prolungare il periodo di incertezza e di lotta a cui, fino ad ora, abbiamo assistito. Giuliano Taborelli VERONA -tit\_org- Quanti dubbi sull'incendio

Approvato il piano triennale delle opere pubbliche

## **Palestra di Gazzolo presto a prova di terremoto**

[Z.m.]

ARCÓLE. Approvato il piano triennale delle opere pubbliche. A larga maggioranza - si è astenuta solo la consigliera di opposizione Laura Cristani - il Consiglio comunale ha deliberato il programma triennale dei lavori pubblici, che quest'anno prevede investimenti per 2 milioni e 745 mila euro, mentre l'anno prossimo verranno spesi in opere altri 600 mila euro. Tra gli interventi previsti quest'anno, c'è l'adeguamento sismico e l'ampliamento della palestra di Gazzolo, che comporta un costo di 2 milioni e 50 mila euro. Verranno asfaltate strade comunali per 150 mila euro. Per l'ampliamento del cimitero di Gazzolo verranno impiegati 370 in due anni: 270 mila quest'anno e altri 100 mila nel 2020. È stato inserito in elenco la realizzazione di nuovi tratti di piste ciclabili quest'anno per 150 mila euro. Infine l'amministrazione comunale darà corso entro quest'anno al progetto di riqualificazione di piazza Poggi (gli spazi verdi) per 125 mila euro. Verranno sistemati e ridisegnati le aiuole e l'arredo, ha spiegato il sindaco Alessandro Ceretta, verranno poste cinque statue di grandi dimensioni attorno alla piazza, di argomento mitologico, come si trovavano sulla cinta muraria che fino al 1917 circondava il brolo di villa Ottolini, l'attuale piazza. Al momento il progetto è fermo alla fase preliminare. Le sole statue comporteranno un onere di circa 70 mila euro. Ma non sarà l'unica piazza ad essere riqualificata, perché nel 2020 è intenzione dell'amministrazione arcolese riqualificare anche piazza del Donatore a Gazzolo, con una spesa di 110 mila euro. Sempre a Gazzolo il prossimo anno, verrà costruito un parcheggio vicino alla chiesa (200 mila euro). Sempre nel 2020 è stato previsto l'efficientamento energetico di alcuni edifici comunali. Il sindaco ha ricordato che è iniziato l'intervento di ristrutturazione ed efficientamento energetico del palazzo comunale, per 850 mila euro, mentre è in corso di definizione la realizzazione del magazzino per la protezione civile e si sta definendo anche l'acquisto della nuova sede della biblioteca civica. z.H. -tit\_org-

## **Scontro auto-tram: caos a Venezia = Auto tenta il sorpasso schiacciata dal tram Migliaia di pendolari bloccati per tre ore**

*Donna cerca il sorpasso e si schianta sul cordolo. Centro storico isolato per ore Incidente a piazzale Roma. Agostini: le barriere hanno impedito il peggio. Cgil: moriremo di antiterrorismo*

[Giacomo Costa]

Scontro auto-tram: caos a Venezia Donna cerca il sorpasso e si schianta sul cordolo. Centro storico isolato per ore VENEZIA Forse ha cercato di superare il tram, non sapendo che pochi metri dopo la strada si restringe con il cordolo in cemento anti-terrorismo. Resta il fatto che ieri in piazzale Roma uno schianto tra un'auto e il tram ha gettato la città nel caos: la macchina è rimasta incastrata tra il new jersey e il convoglio e il ponte della Libertà è rimasto paralizzato per ore, di fatto isolando il centro storico dalla terraferma. La donna è stata estratta dai vigili del fuoco. a pagina 9 Costa Auto tenta il sorpasso schiacciata dal tram ^Migliaia di pendolari bloccati per tre ore Incidente a piazzale Roma. Agostini: le barriere hanno impedito il peggio. Cgil: moriremo di antiterrorismo VENEZIA Un impatto violento, i vetri delle carrozze che esplodono, le grida dei passeggeri e il tram che trascina per metri e metri un'auto schiacciata tra il convoglio e la barriera di cemento con a bordo una donna terrorizzata. Un minuto di pure panico e tre ore di paralisi totale, con la città divisa in due, le solite scene di auto e autobus bloccati in un lungo serpentone, centinaia di persone a piedi sul ponte, i trasporti pubblici paralizzati. E' stato un ritorno a casa drammatico quello di migliaia di pendolari ieri sera. Per quasi tre ore raggiungere Venezia è stato quasi impossibile, ancora peggio lasciarla. Colpa di un incidente accaduto verso le 17 quando un'auto, che viaggiava verso Mestre, all'altezza della rampa Santa Chiara è rimasta incastrata tra il tram in corsa e le barriere jersey di cemento che separano i due sensi di marcia. Il veicolo, una Volkswagen targata Padova, è salita dall'uscita del garage Comunale, l'automobilista ha visto arrivare il tram nella stessa direzione e ha tentato di anticiparlo sulla sinistra. Ma in quel punto la corsia si restringe fino a diventare unica. La conducente ha cercato di bloccare la marcia, ma era troppo tardi: l'impatto è stato tanto violento da far esplodere i vetri del tram, che ha trascinato l'auto per un breve tratto, lanciandola a mezz'aria tra la fiancata e i blocchi di cemento. La donna al volante è rimasta ferita in maniera non grave, i passeggeri del mezzo Avm hanno rimediato un gran spavento. Vigili del fuoco, vigili urbani, ambulanza sono arrivati subito ma estrarre la conducente, rimuovere la Volkswagen e liberare la carreggiata si è rivelato un compito complesso, che ha visto impegnati un camion e un'autogrù dei vigili del fuoco, oltre a diversi agenti della polizia locale, sia sul luogo dello schianto sia a gestire gli inevitabili ingorghi, e al personale del u8 che ha soccorso la donna ferita. Per poter operare con l'autogrù, i vigili del fuoco hanno fatto sospendere l'alimentazione del tram perché il braccio rischiava di toccare le linee aeree. Come se non bastasse, il carro attrezzi chiamato per rimuovere l'auto è rimasto bloccato nell'ingorgo e proprio durante le operazioni di messa in sicurezza un'altra auto si è incendiata a causa di un guasto all'altezza dello svincolo per il Tronchetto. Proprio là Actv aveva attrezzato un capolinea alternativo per far partire chi voleva lasciare il centro storico, dopo aver attivato appositamente il Peo ple Mover per sgravare piazzale Roma. Tre ore di disagi a cascata: la stazione di Santa Lucia, presa d'assalto, mostrava lunghe file alle biglietterie e i treni partivano sovraffollati. Sono persino saltate una manciata di corse del servizio di navigazione, visto che alcuni piloti Actv che dovevano dare il cambio ai colleghi si sono trovati a loro volta imbottigliati nel traffico. Dal garage Comunale per un po' non si poteva ne entrare ne uscire, poi si è organizzato un passaggio alternato per il varco d'ingresso. Il malcontento dei pendolari è presto esploso, c'è chi ha protestato perché i pannelli luminosi parlavano di rallentamenti ma era tutto bloccato, altri puntavano il dito contro le barriere di cemento. Finiremo per morire di antiterrorismo, sospira anche Walter Novembrini, di Fili Cgil, che però accusa soprattutto la viabilità di piazzale Roma: Chi l'ha disegnata? È il caos, servono almeno sette vigili per governarla. L'auto ha sbagliato corsia perché il percorso non è chiaro, e a differenza di altri punti dove si può rimediare qui i jersey non hanno lasciato scampo. Ma il comandante della polizia locale, Marco Agostini spiega

che se non ci fossero state le barriere l'auto sarebbe finita nel senso di marcia opposto, e sarebbe stato un frontale disastroso. Il problema è che gli automobilisti devono rispettare il codice della strada e avere consapevolezza del mezzo che portano. Il traffico comunque non è mai stato bloccato, veniva deviato al Tronchetto, semplicemente era molto rallentato, ma è quello che succede quando capita un grosso incidente. Giacomo Costa Pannelli contestati La protesta dei pendolari perché avvisavano solo di rallentamenti La vicenda Poco dopo le 17 un'auto ha cercato di superare il tram in piazzale Roma, rimanendo incastrata tra il convoglio e il cordolo di cemento antiterrorismo La donna padovana che era al volante è rimasta per qualche minuto nell'auto sospesa, prima di essere tirata fuori dai vigili del fuoco L'Incidente ha paralizzato per tre ore Piazzale Roma e il ponte della Libertà in direzione Venezia. Gli autobus sono stati dirottati al Tronchetto -tit\_org- Scontro auto-tram: caos a Venezia - Auto tenta il sorpasso schiacciata dal tram Migliaia di pendolari bloccati per tre ore

## **Cozzo delle uova e "Civilino" per i bambini nelle piazze**

**PORTO VIRO - LOREO**

[E.cacf.]

Anche quest'anno la mattinata di Pasqua sarà allietata nelle piazze. A Porto Viro la Pro Loco di Donada è pronta per la 45esima edizione del concorso del cozzo dell'uovo e il gioco della "stirola" in piazza Marconi davanti alla chiesa. Le iscrizioni apriranno alle 9,30. I giochi proseguiranno fino alle 11,30 per lasciare il posto alla finale che consentirà di vincere i premi messi in palio dall'associazione con ceste di Pasqua e uova di cioccolato di varie dimensioni. Ha inoltre acquisito negli anni un posto d'onore nella tradizione locale che si rinnova in piazza Marconi il premio speciale in ricordo di Girolamo Astol- Cozzo delle uova e "Civilino" per i bambini nelle piazze PORTO VERO-LOREO finché ogni anno diverte e appassiona i giovani fino ai 14 anni. La mattinata, in caso di maltempo, sarà posticipata a Pasquetta.

**PIAZZA DORDI** Il cozzo delle uova sarà al centro anche della mattinata domenicale di piazza don Sandro Dordi dove il Gsr Taglio di Donada in collaborazione con la parrocchia di San Pio x animerà l'evento con il torneo dalle 10 senza tralasciare le "scundiriole". Le iscrizioni saranno aperte a tutti e in caso di maltempo l'iniziativa si svolgerà nella palestra San PioX.

**CIVILINO A Loreo** la sinergia della Pro Loco con l'associazione Castrum Laureti e la protezione civile daranno vita dalle 10 di Pasqua in piazza Madonnina. Con i volontari della Pro Loco ci sarà infatti anche la neonata associazione culturale Castrum Laureti che allestirà una mostra fotografica sul cozzo dell'uovo nel passato locale. Ad attendere i bambini ci sarà inoltre Civilino, la mascotte della protezione civile che durante la mattinata riceverà i disegni degli alunni.

E. Cac. -tit\_org- Cozzo delle uova e Civilino per i bambini nelle piazze

## Una pioggia di soldi per l'agricoltura

[Giannino Dian]

**TAGLIO DI PO** Una pioggia di soldi per l'agricoltura La presentazione delle tre schede intervento dell'Area Interna Contratto di Foce con riferimenti ai tre bandi regionali del Psr per un milione e 700 mila euro avvenuta nella sala convegni del Consorzio di Bonifica Delta del Po ha suscitato molto interesse negli operatori agricoli dei sette comuni che fanno parte dell'Area interna con a fianco sindaci o assessori di Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po. Il referente, Franco Vitale ha salutato i numerosi presenti e relatori sono stati Jacopo Testoni, responsabile della Posizione organizzativa diversificazione e multifunzionalità delle imprese agricole; Alberto Andriolo, direttore dell'Unità operativa competitività imprese agricole e Franco Contarin direttore Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 oltre a dirigenti di Avepa che hanno dato la disponibilità degli uffici per predisporre la domanda da presentare al fine di ottenere i finanziamenti previsti.

**IL CONFRONTO** Nella discussione sull'intervento Stefano Fracasso, direttore del Gai Polesine Delta del Po ha bandi che interessano l'agricoltura ma che scadranno dopo quelli dell'Area Interna a giugno. Silvio Parizzi, direttore provinciale della Coldiretti, dopo aver dato la paternità al Consorzio di Bonifica Delta del Po dell'Area Interna, si è soffermato sulla bontà dei progetti. Siamo verso la firma del Piano di sviluppo rurale - ha poi aggiunto Massimo Chiarelli, direttore di Confagricoltura provinciale - e vengono messe a disposizione tante risorse per l'agricoltura. Con il Gai ci siamo messi d'accordo per non aver la sovrapposizione delle scadenze. Grazie al direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po nonché componente del coordinamento tecnico dell'Area Interna, Giancarlo Mantovani, della sua collaboratrice Laura Mosca e il direttore Contarin per il risultato ottenuto. Il direttore Mantovani ha ringraziato i relatori venuti a illustrare dei bandi importanti per lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole a favore di filiere corte, economie circolari.

GianninoDian -tit\_org- Una pioggia di soldi per l'agricoltura



## **Gara di solidarietà per la famiglia rimasta senza casa**

[Alessandra Portesani]

È L'incendio gli ha devastato la casa, ma la solidarietà di centinaia di concittadini gli ha riempito il cuore e dato la forza per affrontare e superare le disavventure. La casa di mia figlia è andata completamente distrutta: lei, suo marito e il mio nipotino si sono ritrovati di punto in bianco senza un tetto sopra la testa. Per fortuna la mia abitazione, invece, che confina con quella di mia figlia, si è salvata: si è bruciata solo una piccola parte del tetto, ma i Vigili del fuoco ci hanno dato l'agibilità. A raccontare il dramma vissuto è il pontevichese Samuele Epis che un paio di settimane fa, ha visto il lavoro di una vita andare distrutto. Ironia della sorte - continua Epis - mia figlia e la sua famiglia erano andati a vedere il rogo della vecchia. Al loro ritorno non c'era più nulla. Solo macerie. Praticamente sono rimasti con i vestiti che avevano indosso. Un dramma che ha portato con sé moltissima solidarietà. Oggi, anche se non ci stiamo, condividiamo la casa con mia figlia e la sua famiglia - racconta ancora Samuele Epis -. Ma la cosa più bella è stata l'infinita solidarietà che abbiamo ricevuto da parte di amici e parenti. Sono state centinaia di persone che sono venute a trovarci per offrirci il loro aiuto. Qualcuno ha addirittura portato dei buoni spesa, altri dei vestiti. L'unico che in tutti quei giorni non si è mai fatto vedere - dice non nascondendo il dispiacere - è stato il Comune: l'Amministrazione non ha mandato nessuno, non dico il sindaco, ma nemmeno un rappresentante che ci offrisse magari una sistemazione temporanea. // ALESSANDRA PORTESANI - 1ù 1 2 ùl ss " -tit\_org-

## **Fiamme in pieno centro, distrutte alcune baracche**

[Redazione]

Alcuni attimi di paura ieri sera, attorno alle 18.30, per un incendio scoppiato nei pressi di un garage in via Conte Secco d'Aragona, nel centro di Bornato. Le fiamme hanno distrutto alcune baracche, adiacenti all'abitato. Sul luogo sono intervenuti in pochi minuti cinque mezzi dei Vigili del fuoco di Brescia e di Chiari, oltre ai carabinieri (di Cazzago e del Radiomobile di Gardone) e la Protezione civile, che si è occupata di avvisare i residenti della presenza di lastre di fibrocemento a base d'amianto interessate dall'incendio e della conseguente necessità, per motivi di sicurezza sanitaria, di restare in casa e tenere chiuse per alcune ore le finestre delle abitazioni. Non sono note al momento le cause che dell'incendio. // Al lavoro. Vigili del fuoco sul posto - 1ù 1 2 ùl - - - -tit\_org-

**Desenzano Forze di sicurezza: festa sul lungolago***[Redazione]*

Desenzano Forze di sicurezza: festa sul lungolago Sabato 11 u ngolago è stato vetrina delle forze di sicurezza per la giornata conclusiva del progetto Be Safe, in scena per tutta la settimana scorsa con incontri nelle scuole e per la popolazione. Presenti tra gli stand Guardia di finanza. Polizia stradale. Polizia di Stato, Polizia locale. Guardia costiera. Polizia nautica. Carabinieri, Vigili del fuoco, Protezione civile e Croce rossa. -tit\_org-

**Ieri a Sarcedo la simulazione dell'incidente in previsione dell'inaugurazione del tratto di superstrada  
Pedemontana, il test del fuoco E a metà maggio l'apertura***[Silvia Dal Maso]*

L'ESERCITAZIONE Ieri a Sarcedo la simulazione dell'incidente in previsione dell'inaugurazione del tratto di superstrada Pedemontana, il test del fuoco E a metà maggio l'apertura Silvia Dal Maso Grave incidente stradale ieri mattina, attorno alle 10, a Sarcedo, ha visto coinvolti tre mezzi, un'autocisterna carica di Gpl e due automobili. È accaduto all'interno della galleria artificiale Ca' Fusa-Vegra-Madonnetta, sulla carreggiata nord, in direzione Vicenza, del tratto stradale della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta denominato "2A", che sarà prossimamente aperto al traffico. Grave, ma si è trattato "solo" di un'esercitazione. Un momento di grande importanza per verificare sul campo la buona collaborazione tra le varie forze di soccorso, ma soprattutto il funzionamento del "Piano di gestione delle emergenze", elaborato dalla stessa Spv testandone la dotazione impiantistica, ha commentato il comandante provinciale dei vigili del fuoco di D piano coordinato dalla prefettura Coinvolti diversi enti e soccorritori Si replicherà su tutto il percorso Il direttore lavori prefigura i tempi Vicenza Mauro Luongo. L'EVENTO. La simulazione del grave incidente stradale, relativa alla gestione di un evento emergenziale, ha previsto una situazione nella quale un mezzo pesante, nello specifico una cisterna carica di Gpl, ha perso il controllo e si è ribaltato a terra occupando l'intera carreggiata. Coinvolte nella simulazione anche due auto con a bordo vari passeggeri, rimasti feriti tanto da richiedere l'intervento del Suem per un codice rosso e un codice giallo. Il tutto è stato reso ancora più realistico da un principio di incendio. Il dispiegamento delle squadre di emergenza ha mostrato come la collaborazione sia fondamentale in situazioni del genere. L'attività - fa sapere la Prefettura di Vicenza che ha coordinato l'esercitazione - ha consentito di verificare, in relazione alla galleria artificiale di Sarcedo, come possono interagire in una situazione di grave emergenza i tecnici della società concessionaria, il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Vicenza, le forze dell'ordine, la sezione polizia stradale di Vicenza, la Provincia di Vicenza, settore protezione civile e la centrale operativa provinciale del Suem 118, il tutto con la collaborazione della Regione. La pianificazione rappresenterà il modello per il futuro piano di gestione delle emergenze che riguarderà l'intero percorso della Pedemontana Veneta, non appena saranno ultimati i relativi lavori. Stiamo lavorando da anni a questo piano di emergenza - ha dichiarato ieri mattina il direttore della commessa, il geometra Giovanni D'Agostino, presente alla simulazione - e la simulazione sarà ripetuta in tutti gli altri tratti in trincea lungo l'autostrada convinti che questo evento di collaborazione tra le squadre di emergenza possa fare scuola. APERTURA. Intanto si ricomincia a parlare di una data per l'apertura "ufficiale" del tratto della Pedemontana fino a Breganze, per un percorso di 6 chilometri. Il giorno preciso non è noto, ma D'Agostino ha parlato ieri di metà maggio. Un mese nel quale il sindaco di Breganze Pierà Campana si augura non venga solo completato il casello del paese ma soprattutto si pensi alla complanare, necessaria per smaltire il traffico. I protagonisti dell'esercitazione di soccorso nella galleria artificiale Ca' Fusa - Vegra in località Sarcedo Lo scenario ipotizzato all'interno della galleria. FOTOSERVIZIO CISCATOL'accesso al tratto coperto -tit\_org- Pedemontana, il test del fuoco E a metà maggio apertura

Ieri in via Marogne sono intervenuti i vigili del fuoco e il Suem

## **Scivola dal traliccio Ferito resta appeso a 20 metri d'altezza**

[Matteo Pieropan]

Ieri in via Marogne sono intervenuti i vigili del fuoco e Suem. Scivola dal traliccio. Ferito resta appeso a 20 metri d'altezza. La pioggia ha fatto perdere l'equilibrio a un tecnico durante una manutenzione su un ripetitore tv. Si è fratturato una gamba, soccorso con l'elicottero. Matteo Pieropan scivola a causa della pioggia, si ferisce e resta appeso a testagium a una ventina di metri dal suolo. Per aiutarlo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, giunti anche con un elicottero, e degli operatori del Suem 118 che l'hanno trasportato all'ospedale di Arzignano. Ha riportato alcune fratture a una gamba il tecnico che ieri pomeriggio stava compiendo un intervento su un traliccio con ripetitore per il segnale tv sulla sommità di via Marogne, ad Altissimo, nella frazione Campanella. A salvarlo è stata l'imbragatura di sicurezza correttamente allacciata prima di iniziare la fase di lavoro. Stando ai primi accertamenti compiuti sul posto dai soccorritori, il quarantenne Cristiano Breggè, residente a Padova, poco prima delle 14.30 stava eseguendo una delle consuete manutenzioni sulla cima del traliccio alto circa 30 metri. All'improvviso ha perso l'equilibrio cadendo a testa in giù sostenuto dall'imbragatura di sicurezza, ma rimanendo incastrato in uno dei triangoli in acciaio che compongono la struttura. È stato inizialmente soccorso da due vigili del fuoco, saliti sul traliccio: l'hanno posto in sicurezza rimettendolo in posizione corretta. Poi con l'aiuto degli operatori dell'elicottero Drago 71 dei vigili del fuoco di Venezia, intervenuto nel frattempo, il tecnico padovano è stato assicurato con un'ulteriore imbragatura e calato a terra con l'assistenza del personale speleo alpino fluviale giunto da Vicenza. È stato quindi affidato al personale sanitario del Suem 118 e dell'elisoccorso con l'assistenza di un medico. Necessario il trasporto del ferito in jeep fino all'ambulanza, che non era riuscita a raggiungere la zona impervia. Delicata la fase di intervento con gli operatori che hanno dovuto gestire l'emergenza sotto una pioggia battente e, a un certo punto, anche sotto un'improvvisa grandinata seppur di breve durata. Le operazioni si sono rivelate difficoltose anche a causa di un'improvvisa grandinata. L'intervento degli operatori dell'elicottero dei vigili del fuoco. Le fasi finali del soccorso dopo l'infortunio sul lavoro in via Marogne -tit\_org- Scivola dal traliccio. Ferito resta appeso a 20 metri d'altezza.

## Quando Firenze ferita ha saputo rinascere

[Orlando Pacchiani]

La città più forte di drammi e traumi profondi di ORLANDO PACCHIANI DOV'ERA e com'era. Sfilò tutta Firenze dietro al gonfalone della città, quel 14 marzo 1958, quando fu riaperto il ponte di Santa Trinità. Ricostruito, quasi quattordici anni dopo la distruzione operata dai nazisti in fuga il 4 agosto 1944, appunto dov'era e com'era. Perché il senso della memoria doveva essere più forte della distruzione di un pezzo di storia, in questo caso anche della brutalità della guerra. Una rinascita non solo simbolica, come accaduto più e più volte nei secoli dopo disastri, calamità, la furia delle fiamme o delle acque, la deca violenza dell'uomo. DA QUANDO nel 1171 un incendio distrusse la chiesa di Santa Maria del Cannine, salvando per fortuna il ciclo di affreschi del Masaccio nella Cappella Brancacci, intorno alla quale fu edificata la nuova struttura. Per arrivare, secoli più tardi, al dolore e poi alla ricostruzione, dopo la tragedia dei Georgofili, quell'attentato che nella notte tra il 26 e il 27 maggio 1993 fece piombare Firenze nel pieno di una guerra vile e non dichiarata. Firenze ha sempre trovato la forza per rinascere e ricostruire e non sarà necessario qui dilungarsi sull'epopea del dopo 1966, quando il mondo accorse per fronteggiare i danni della devastante alluvione del 4 novembre. Anche in quel caso, con l'obiettivo di tornare per quanto possibile alla città di prima, dov'era e com'era. Un obiettivo più facile da perseguire con le tecniche e le risorse moderne. E con un impeto culturale diverso rispetto a quello di comunità che, per esempio nel Medioevo, erano ben più abituate ad assistere a eventi distruttivi per la conformazione delle città, i materiali usati, le minori norme di sicurezza, gli eventi bellici. COME il 10 giugno 1304 quando, scrisse nella sua Cronica Giovanni Villani, arse tutto il midollo, e tuorlo, e cari luoghi della città di Firenze, e furono in quantità, tra palagi e torri e case, più di millesettecento. Una catastrofe figlia degli scontri tra fazioni che colpì il cuore della città. Fu in quel periodo che le fiamme distrussero la prima loggia di Orsanmichele, attribuita ad Arnolfo di Cambio. E con lo scorrere del tempo i resoconti sono costellati di episodi che hanno lasciato il segno. Dalla distruzione nel 1371 del convento agostiniano di Santo Spirito, su cui è sorta la basilica progettata negli ultimi anni di vita da Filippo Brunelleschi, alle fiamme che nel 1595 a Sant'Ambrogio presero mirabilmente lo stipite con le ostie consacrate. Fino agli Uffizi, colpiti nel 1762 da un incendio doloso che distrusse numerose opere d'arte. Lasciando però sempre lo spirito e il cuore di Firenze sempre là, dov'era e com'era. Allarme agli Uffizi Ma era colpa di un fulmine Lo scorso 30 novembre agli Uffizi scattò l'allarme antincendio. I vigili del fuoco, subito intervenuti, verificarono che l'allarme era scattato per la caduta di un fulmine su una centralina. Tanta paura ma nessuna conseguenza. In tubo speciale dentro la Cattedrale 'er il Duomo l'Opera sta studiando un tubo microforato che aspira aria e la rilascia in una sorta di camera di analisi'. Da qui, caso di rilevazione di fumi catta l'allarme con un ionie radio lampo che nnescherebbe subito a catena di emergenza. Le strutture lignee al setaccio con il Cnr Da tempo portiamo avanti campagne di analisi conoscitive sulle strutture lignee della Cattedrale con il Cnr. - spiegano dall'Opera del Duomo - Lavoriamo costantemente sulle capriate perché, si sa, un legno non campatto è più infiammabile. Al lavoro nelle strade di Firenze per riparare i guasti dell'alluvione del 4 novembre 1966; da tutto il mondo accorsero per aiutare la città -tit\_org-

## **La pioggia ha frenato le visite al Luna Park Ma si punta al rilancio**

[Redazione]

Giostre alla Schiranna fino a maggio Il brutto tempo di queste ultime settimane ha fatto calare un po' il numero dei partecipanti al Luna Park della Schiranna, ma gli organizzatori non disperano certo, anzi: sono pronti a presentare sia le novità delle attrazioni all'interno dei confini del parco dei divertimenti, sia gli eventi che intendono proporre per rendere ancora più accattivanti le visite. Rispetto allo scorso anno il numero dei visitatori, nel complesso, non è calato - spiega Massimiliano Badoer, che fa parte della commissione tecnica insieme con Romi Suga, Massimo La Scala, Domenico De Palo e Pablo Costantini -, perché abbiamo iniziato il 30 marzo e le prime settimane sono andate alla grande, con un gran pienone, tanto è vero che si formavano le code sia prima di entrare al Luna Park che dentro per salire sulle varie attrazioni. Poi, con il maltempo, è avvenuto il calo, ma, facendo una media, i numeri hanno tenuto. Quelli che stanno arrivando, però, sono giorni cruciali, visto che c'è una successione di ponti sui quali si conta molto. Fino al 5 maggio rimarrà stabile tutto il Luna Park completo - prosegue Badoer - e noi cerchiamo di rilanciarlo con un evento dedicato, domani, a tutte le famiglie. Ad allietare ragazzi e bambini, dalle 15.30 alle 20, si aggireranno i personaggi del film "Avengers: Endgame", in uscita al multisala Impero il 24 aprile. Spiderman, Ironman, Thanos e altri si faranno conoscere dai più piccoli e si metteranno a disposizione per le fotografie di rito. Saranno gli stessi personaggi che parteciperanno alla presentazione del film nel Organizzatori fiduciosi: Il numero complessivo finora non è calato, grazie alla grande affluenza dei primi giorni pomeriggio del 24. Intanto gli organizzatori ricordano che è sempre possibile attingere agli sconti per l'ingresso al Luna Park presentandosi agli stand allestiti alle Corti e al centro commerciale Campo dei fiori di Gavirate. Quest'anno, poi, gli amanti del brivido possono venire a conoscere le nostre due novità, oltre alle solite settanta attrazioni - conclude Badoer -. Ci sono il "crazy raft", adatto sia ai piccoli che ai grandi, e il "tagada". S.N. **Ĭ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-**

## I volontari si presentano Una serata in municipio

[L.tar.]

Valmorea Simona Galli contenta: C'è stata una buona partecipazione tra i cittadini Aula consiliare piena per la serata informativa del Gruppo Intercomunale Valle del Lanza. Presenti all'incontro i gruppi del territorio: Protezione civile Terre di frontiera e Colline Comasche onlus. C'è stata una buona partecipazione - commenta soddisfatta la coordinatrice Simona Galli - tra volontari e cittadini e questi ultimi erano molto interessati per sapere quando devono chiamarci per eventi naturali esempio per allagamenti, cadute piante e incendi boschi come accaduto lo scorso marzo a Casanova. Il nostro gruppo è formato da diciassette volontari operativi e cinque aspiranti: sono minorenni e potranno fare poi il corso base al compimento dei diciotto anni - fa notare - è stata anche un'occasione per ringraziare il sindaco uscente Mauro Sunoncini che ci ha dato fiducia per far nascere a giugno del 2018 la Protezione civile sul nostro territorio. Abbiamo poi una convenzione con un istituto di Tradate per l'alternanza scuola-lavoro. Per info fb "Protezione civile Valle del Lanza" e per emergenze 338/66.97.037. L.ftr. I gruppo della protezione civile Valle del Lanza -tit\_org-



## Erba, blitz all'alba nelle aree dismesse Basta bivacchi

[Luca Meneghel]

Erba, blitz all'alba nelle aree dismesse Basta bivacchi [L'operazione. Intervento di carabinieri e polizia locale negli edifici di via Leopardi, via Carroccio e via Fiume. Ci erano stati segnalati strani movimenti notturni]

ERBA LUCA MENEGHEL, - --a Un blitz all'alba nelle aree industriali dismesse. Ieri mattina i carabinieri di Erba e Como, insieme agli agenti della polizia locale, hanno effettuato un sopralluogo nei vecchi edifici produttivi abbandonati di via Leopardi, via Carroccio e via Fiume. I controlli sono scattati a seguito di alcune segnalazioni da parte di cittadini che hanno notato movimenti notturni intorno alle strutture: le forze dell'ordine hanno rilevato tracce che certificano la presenza di senzatetto, ma al momento del blitz gli edifici erano vuoti. Le aree dismesse sono considerate da tempo una delle maggiori criticità sul fronte della sicurezza e verranno tenute sotto stretto controllo. I sopralluoghi sono stati organizzati nei giorni scorsi dai carabinieri di Erba, che hanno richiesto il supporto di alcuni colleghi provenienti da Como, e dalla polizia locale. Le forze dell'ordine hanno avviato il blitz alle prime luci dell'alba per sfruttare l'effetto sorpresa: nel giro di due ore hanno fatto visita alla ex Mero ni e alla ex Spreafico nell'area di via Leopardi, in un edificio dismesso all'incrocio tra via Carroccio e via Trieste e all'ex Enel di via Fiume. L'operazione - spiega il comandante della polizia locale, Giovanni Marco Giglio - è stata organizzata a seguito di una serie di segnalazioni che abbiamo ricevuto nelle scorse settimane. Alcuni cittadini, che abitano vicini alle aree dismesse, hanno notato movimenti notturni, persone che entrano ed escono dalle vecchie industrie utilizzandole come ricoveri improvvisati. Le richieste dei cittadini Il problema non è nuovo. Il caso più eclatante risale all'estate 2017 quando parte dell'ex tintoria Spreafico andò a fuoco; i vigili del fuoco lavorarono diverse ore per spegnere l'incendio e la mattina successiva, all'interno della struttura, vennero rinvenute brandine e scorte alimentari: fortunatamente nessuno rimase ferito a causa delle fiamme. Sono passati mesi, ma le segnalazioni non sono cessate. Nel corso dei sopralluoghi di mercoledì mattina - dice Giglio - non abbiamo individuato occupanti all'interno delle strutture, è probabile che se ne siano andati prima o che non trascorrono tutte le notti nelle aree dismesse. Allo stesso tempo, soprattutto nell'area di via Leopardi, abbiamo trovato tracce e resti che testimoniano la presenza di occupanti. Insomma, i "vicini di casa" che hanno denunciato le intrusioni notturne avevano ragione. Edifici pericolanti Ora le forze dell'ordine organizzeranno altri sopralluoghi a sorpresa; l'obiettivo non è tanto cogliere sul fatto gli occupanti, ma evitare che trascorrono altre notti all'interno di edifici pericolanti. I primi a rischiare grosso in caso di crolli o incendi, del resto, sono proprio i senzatetto. Il blitz di ieri mattina ha evidenziato un ulteriore aspetto: entrare nelle aree dismesse della città resta facilissimo, basta attraversare buchi nelle reti o aprire porte e finestre con le serrature rotte da anni. Nei mesi passati il sindaco Veronica Airoidi ha chiesto più volte ai proprietari di mettere in sicurezza e sigillare gli edifici, ma restano ancora troppe falle. E le persone continuano a trascorrere le notti all'interno delle vecchie industrie. Nelle prossime settimane saranno organizzati altri sopralluoghi a sorpresa L'intervento ieri mattina in un edificio dismesso all'incrocio tra via Carroccio e via Trieste BARTESAGH i -tit\_org- Erba, blitz all'alba nelle aree dismesse Basta bivacchi

Via Segantini L'editoriale

**Mattarei, il coraggio perduto = Mattarei, il coraggio perduto***[Luca Malossini]*

di Luca Malossini Lo schiaffo, metaforicamente parlando, era arrivato in un venerdì di inizio giugno 2018: dopo 123 anni una donna veniva chiamata a guidare la Cooperazione. Un cambio di passo epocale per il movimento fondato da don Guetti. Una rottura netta con il passato grazie proprio alla figura di Marina Mattarei definita la pasionaria delle coop per le battaglie condotte contro i vertici di Via Segantini. L'emblema di una rinascita riformista scrivemmo all'epoca. Sono passati dieci mesi MATTAREI, IL CORAGGIO PERDUTO e Marina Mattarei, da ieri, si ritrova di fatto commissariata. Non solo, come scriviamo oggi, Bruno Lutterotti, ex presidente di Cavit, vicino alla presidente e che l'altro ieri si è astenuto sul documento degli oppositori (oggi diventati maggioranza schiacciante) ha annunciato le proprie dimissioni. Un terremoto in piena regola. Un cambio di scenario che rimette inevitabilmente tutto in discussione: la governance della Federazione, quella votata dall'assemblea, non c'è più. Eppure, Marina Mattarei ostenta tranquillità, spiegando ai giornali che non condivide il documento dei 17 consiglieri, che lei avrebbe proposto altri nomi per il comitato esecutivo. Nessun addio, però: Non sono stata sfiduciata ha affermato. La presidente, vero, non è stata sfiduciata e legittimamente, dal suo punto di vista, ha deciso di rimanere in sella. continua a pagina 10

L'editoriale Mattarei, il coraggio perduto a basta leggere il documento messo ai voti per capire che si tratta in realtà di una scelta incoerente che danneggia l'immagine di una donna a cui il coraggio di fare scelte forti non è mai mancato e che invece di staccare la spina ridando voce alla base, preferisce galleggiare, lasciarsi dettare l'agenda da altri. Il rischio più grosso è che l'intero sistema cooperativo (circa 450 società attive in tutti i settori produttivi e una base sociale costituita da circa 280.000 persone) rimanga prigioniero dei veti incrociati. Ciò che è successo nel cda di martedì non può essere liquidato come una diatriba da archiviare a tarallucci e vino. L'80% del consiglio d'amministrazione di Federcoop oggi ha una visione opposta a quella di Marina Mattarei, soprattutto sulla riforma del credito. Questi sono dati oggettivi, acclarati con prese di posizione nette. Poi possiamo raccontarci un altro film giocando con le parole, il detto e non detto, l'ambiguità. Come potrà essere credibile una presidente che non più tardi di una settimana fa incontra in forma autonoma contro il parere di molti (pure degli amici) il ministro Riccardo Fraccaro, da sempre contrario alla nascita del polo di Cassa centrale banca, e che adesso dovrà assumere una posizione diametralmente opposta? Cambiare idea è quasi sempre sinonimo d'intelligenza ma Mattarei avrebbe dovuto spiazzare l'intero parterre, riposizionandosi sulle tesi degli oppositori votando la loro risoluzione. Invece ha scelto l'astensione calcando la mano nelle dichiarazioni accentuando così la spaccatura. La Cooperazione, pertanto, si ritrova a vivere una situazione di precarietà. C'è bisogno di fare chiarezza al più presto. Tocca alla nuova maggioranza adesso traghettare il movimento fuori dall'impasse. Capire cosa è meglio fare per il bene del movimento: vivacchiare difendendo posizioni personali oppure giocare la carta delle dimissioni collettive rimettendo così al centro un progetto di governance di cui si sente grande bisogno. Un fatto è comunque sicuro: per l'ambiguità non c'è più posto. Luca Malossini RIPRODUZIONE RISERVATA Presidente Marina Mattarei -tit\_org- Mattarei, il coraggio perduto - Mattarei, il coraggio perduto

## Cadono coppi dal tetto, traffico bloccato in centro

[A.al.]

Cadono coppi dal tetto, traffico bloccato in È successo in contra' Araceli. Incidenti stradali a Noventa Vicentina e a Chiuppano VICENZA Un'auto nel fosso con il conducente incastrato che si salva per un pelo dall'annegamento, una centralina della fibra ottica abbattuta, una caduta di coppi da un edificio storico che blocca la viabilità. I tre incidenti, fortunatamente senza feriti gravi, si sono verificati ieri in provincia. A Noventa alle 11 i pompieri sono intervenuti in via Saline a soccorrere un uomo di 67 anni che era finito in un canale a bordo della sua Fiat 500, il modello vecchio. Incastrato e privo di sensi, l'automobilista all'arrivo dei soccorsi spuntava fuori solo con la testa dall'acqua. I vigili del fuoco hanno tagliato a metà l'utilitaria per estrarlo, poi l'hanno affidato all'elicottero del Suem. Fortunatamente non ha riportato lesioni gravi. Il secondo incidente si è verificato alle 12.30 a Chiuppano. Una 32enne di Thiene percorreva con la sua Renault Clio via Alberi in direzione del centro quando ad un tratto ha perso il controllo dell'auto, finendo su un muretto e poi sradicando una centralina Tim. La macchina ha proseguito invadendo l'altra corsia, sbandando su un secondo muretto e poi schiantandosi su un terzo. La donna è stata portata al Pronto soccorso di Santorso in ambulanza, con lesioni lievi. Sul caso indaga la polizia locale del Consorzio Nordest Vicentino: il danno alla centralina, entro cui era stata installata la fibra ottica, ammonta a circa 10 mila euro, l'automobilista verrà sanzionata per eccesso di velocità e perdita di controllo del veicolo. I pompieri e la polizia locale di Vicenza sono dovuti intervenire poi ieri sera nel casalepoluogo, in contra' Araceli, deviando il traffico e mettendo in sicurezza un cortile intemo. Da un palazzo storico poco prima erano precipitati dei coppi, fortunatamente senza colpire nessuno. I pompieri sono saliti sul tetto con l'autoscala per ispezionare l'area. A.A.I. Intervento I vigili del fuoco in centro storico a Vicenza ieri pomeriggio per la caduta di alcuni coppi -tit\_org-

## Con il trattore nella scarpata Un pensionato è ferito grave

[D.p.]

Incidente a Zoppe: il 76enne lavorava in un suo terreno Il recupero I vigili del fuoco hanno tirato su il trattore precipitato per decine di metri BELLUNO Due incidenti ieri, in provincia, hanno richiesto l'intervento dell'elicottero del Suem 118. Verso le 9.50, a Zoppe di Cadore, un óáâĩĩâ del posto che guidava il trattore in un campo di sua proprietà è finito in una scarpata. Per fortuna non è rimasto schiacciato dal mezzo, ma è precipitato per diverse decine di metri. L'elicottero l'ha trasportato al Pronto soccorso di Belluno dove i medici hanno preferito farlo ricoverare in Neurochirurgia all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. L'anziano, nonimmediato pericolo di vita, ha riportato traumi alla testa e alla colonna vertebrale. Sul posto anche i vigili del fuoco di Belluno e del distaccamento di Forno di Zoldo che hanno recuperato il mezzo. Indagano i carabinieri. L'altro incidente nel pome- Parapendio giù Alano, in ospedale un danese riggio ad Alano di Piave. Un 40enne danese, H. S., è precipitato mentre volava col parapendio. Ð Suem 118 l'ha trasportato subito all'ospedale di Treviso con un probabile trauma cranico. Le sue condizioni non sarebbero gravi. Ð 23 marzo scorso, circa un mese fa, era precipitato un altro parapendio a Tisoi. M. D.A, 59enne di Belluno, era decollato dall'Alpago. All'altezza di Casera Zoppa perse il controllo della vela finendo tra gli alberi e rimanendo sospeso a io metri dal suolo senza conseguenze gravi. Con le coordinate Gps, il Soccorso alpino l'aveva individuato, raggiunto e aiutato a calarsi dall'albero. D.P. -tit\_org-

**Sansepolcro Il sindaco Cornioli: "Basta con questa situazione di abbandono. Faremo un esposto in Procura"**

## **Treno a fuoco, fascicolo della Procura = Rogo in stazione, distrutto un vagone**

[Redazione]

Treno a fuoco, fascicolo della Procura Vagone distrutto Le fiamme che hanno travolto il treno ormai abbandonato. Il sindaco Cornioli: "Adesso basta" -> a pagina 24 Gambacci Sansepolcro Il sindaco Cornioli: "Basta con questa situazione di abbandono. Faremo un esposto in Procura Rogo in stazione, distrutto un vagone di Davide Gambacci SANSEPOLCRO "Ora presenteremo un esposto alla Procura. Queste condizioni di abbandono non sono più sopportabili". E' un commento dai toni forti quello del sindaco di Sansepolcro, Mauro Cornioli, subito dopo il rogo che ha distrutto un vagone alla stazione ferroviaria. E' accaduto ieri mattina attorno alle 10: sul posto i vigili del fuoco del locale distaccamento e i colleghi da Arezzo. Una colonna di fumo nero ben visibile da chilometri di distanza. E' stato eseguito anche un sopralluogo dai tecnici dei vigili del fuoco e sono stati reperiti alcuni oggetti che farebbero pensare a una matrice dolosa. Da quasi due anni la linea è chiusa tra Sansepolcro e Città di Castello: quel convoglio, oramai distrutto dalle fiamme, più volte era stato al centro di polemiche poiché oltre a consumarsi strani episodi all'interno (fazzoletti e preservativi usati ne erano un po' la prova) era stato preso di mira dai vandali. "Negli ultimi mesi il Comune ha portato avanti numerose diffide nei confronti del gestore della ex stazione ferroviaria" aggiunge Cornioli "ora presenteremo un esposto alla Procura: queste condizioni di abbandono non sono più sostenibili in termini di decoro, ma anche e soprattutto di sicurezza per i cittadini di Sansepolcro". Ma rimarca l'assessore con la specifica delega, Riccardo Marzi: "Un episodio gravissimo che testimonia come quest'area stia diventando sempre più centro di bivacco e di atti vandalici. Siamo pronti a mettere in atto provvedimenti anche clamorosi se non verrà posto rimedio con una vigilanza continua che faccia fronte a questa situazione indecorosa". Vagone che Si a un'origine Trovati oggetti che fanno sospettare l'opera di qualche balordo non è stato posto sotto sequestro, seppure dovrà essere smaltito in tempi rapidi. "Non abbiamo visto nulla, è stato un passante ad allertare i vigili del fuoco. Solo dopo abbiamo sentito puzza di bruciato, ma le fiamme erano già alte", dice Luca Bernardini titolare del bar della stazione. "Un episodio gravissimo" Annunciati provvedimenti anche clamorosi Il vagone distrutto Da un incendio forse di origine dolosa -tit\_org- Treno a fuoco, fascicolo della Procura - Rogo in stazione, distrutto un vagone

## **Rogo alla sacra, nessun colpevole i magistrati archiviano l'indagine = Incendio alla Sacra Nessun colpevole E il giudice archivia**

*Le fiamme sono imputabili ai lavori in corso ma l'operaio non poteva accorgersi dell'ennesco*

[Stefano Tamagnone]

L'OPERAIO NON POTEVA ACCORGERSI DELL'INNESCO ROGO ALLA SACRA, NESSUN COLPEVOLE I MAGISTRATI ARCHIVIANO L'INDAGINE a pagina 5 IL ROGO Secondo il perito è stato un evento non usuale Incendio alla Sacra Nessun colpevole E il giudice archivia Le fiamme sono imputabili ai lavori in corso ma l'operaio non poteva accorgersi dell'ennesco rogo che nella notte dello scorso 24 gennaio ha rischiato di incenerire la Sacra di San Michele, il monumento simbolo del Piemonte, resterà senza un colpevole. Il giudice Mariafrancesca Abenavoli ha ritenuto condivisibile la richiesta del procuratore aggiunto Vincenzo Pacileo e ha disposto l'archiviazione per l'unico soggetto iscritto nel registro degli indagati per incendio colposo. Una decisione, quella proposta dal pm, che era maturata dopo che sulla sua scrivania al quinto piano del Palazzo di Giustizia erano arrivate due consulenze: una stilata dai vigili del fuoco che lo scorso inverno erano intervenuti sul tetto della Sacra dove era in corso un intervento di impermeabilizzazione e una redatta dagli specialisti dello Spresal, il Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro del Piemonte. E proprio quest'ultima analisi è risultata decisiva per le valutazioni del magistrato, secondo cui l'incendio è senz'altro attribuibile alla ristrutturazione del tetto, ma non sono ravvisabili profili di colpa penalmente rilevanti in capo all'operaio, né quanto alla fase esecutiva, né nella successiva sorveglianza. Perché se anche può essere mancata una sorveglianza specificamente indirizzata alla sicurezza antincendio, la natura occulta dell'ennesco e la lentissima propagazione della combustione non avrebbero comunque permesso all'operatore di rendersi conto di quanto stava accadendo. L'operatore, difeso dagli avvocati Patrizia Gervasi e Silvia Alvares, era indagato perché, "nell'esecuzione di lavori di impermeabilizzazione del tetto in legno della Sacra, per colpa, non adottando le opportune cautele, cagionava l'incendio a causa dell'uso di cannello a fiamma libera per stendere la guaina impermeabilizzante". E il perito è arrivato alla conclusione che l'incendio si è sviluppato a causa del riscaldamento di legno e guaina con cannello alimentato a GPL. Il fatto, dunque, ragionava il pm nella richiesta di archiviazione, è oggettivamente imputabile ai lavori in corso e soggettivamente a chi li ha eseguiti. Ma la combustione è rimasta covante per lo scarso apporto di ossigeno e i suoi effetti all'inizio erano non percepibili dall'operatore presente sul luogo. L'incendio, sostiene il perito e riporta ancora il procuratore aggiunto è stato un evento non usuale, che ha potuto verificarsi per la concorrenza di tre condizioni convergenti. Nelle lavorazioni del genere - ragiona innanzitutto il consulente - è impossibile annullare il rischio. E l'assunzione di tutte le precauzioni del caso non può escludere un'alea residua che permane sempre. E poi, punto fondamentale, è evidente che durante i lavori non è accaduto nulla di anomalo. Certo, afferma il pm, ragionando con il senno di poi si deve ammettere che se l'impermeabilizzazione fosse stata eseguita con guaina incollante, senza l'utilizzo di fiamme libere, l'evento non si sarebbe prodotto. Ma non esiste alcun obbligo di adottare questa procedura alternativa e del resto l'operaio aveva maturato una lunga esperienza nella esecuzione di lavori di copertura tetti. E il perito ha affermato di non aver rilevato criticità nell'esecuzione dell'opera. Il fatto che la combustione abbia covato per ore prima di manifestarsi è poi un altro elemento a favore della difesa. E questo sia perché dimostra la particolarità del caso, sia perché ha probabilmente messo l'operatore nella oggettiva impossibilità di accorgersi dell'ennesco. Stefano Tamagnone IL SIMBOLO DEL PIEMONTE È rogo che nella notte dello scorso 24 gennaio ha rischiato di incenerire la Sacra di San Michele, il monumento simbolo del Piemonte, resterà senza un colpevole. Il giudice Mariafrancesca Abenavoli ha ritenuto condivisibile la richiesta del procuratore aggiunto Vincenzo Pacileo e ha disposto l'archiviazione per l'unico soggetto iscritto nel registro degli indagati per incendio colposo. La combustione, infatti, è rimasta covante per lo scarso apporto di ossigeno e i suoi effetti all'inizio erano non percepibili dall'operatore presente sul luogo. -tit\_org- Rogo alla

sacra, nessun colpevole i magistrati archivianoindagine - Incendio alla Sacra Nessun colpevole E il giudice archivia

**VIOLENZA** Nel pre e dopo partita di Champions sequestrati machete, mazze, petardi e fumogeni

## **Devastano una sezione della Protezione Civile Denunce e Daspo per 4 anni a 117 hooligans**

[M.bar.]

**VIOLENZA** Nel pré e dopo partita di Champions sequestrati machete, mazze, petardi e fumogeni - Sono 117 in totale gli hooligans olandesi che sono stati denunciati tra lunedì e martedì sera. Com'è noto, 54 di loro sono stati accompagnati dalla polizia al confine francese del Monte Bianco e sono stati espulsi su due piedi. Nei loro confronti è anche stato disposto un provvedimento di Daspo valevole per quattro anni. Ma le due sanzioni sono state comminate in base a diversi riferimenti legislativi: Li abbiamo potuti espellere grazie all'applicazione del decreto sicurezza che ce lo permette in base alla potenziale pericolosità dei soggetti, ha spiegato il capo della Digos Carlo Ambra. I 54 ultra dell'Ajax (pochissimi olandesi e tutti senza biglietto per entrare allo stadio) erano stati fermati a Settimo Torinese dopo che avevano devastato la sede della Protezione Civile, in via dei Gladioli, nel quartiere delle Vallette, dove avevano trascorso la notte precedente. La denuncia dei vandalismi, con tanto di foto, è rimbalzata sui social dopo la denuncia dalla vice capogruppo Pd in Comune, Chiara Foglietta, che Facebook ha postato immagini di asciugamani nei lavandini, rifiuti abbandonati nelle stanze, brandine rotte, scarichi otturati, mobiletti divelti. Foglietta ha poi commentato: Chi pagherà i danni di tutto questo? Cercherò di avere una risposta al prossimo consiglio. Il giorno della partita, sia prima che dopo il match, polizia, carabinieri e Guardia di Finanza, hanno fermato altri 63 teppisti olandesi, responsabili a vario titolo di danneggiamenti lungo le vie della città e di minacce verso le persone che incontravano per strada. Sono stati tutti identificati e denunciati a piede libero. Altre tre persone, invece, sono finite nei guai perché spacciavano biglietti contraffatti d'ingresso alla partita. Tra il materiale sequestrato, anche un machete, guantoni da box e da motociclista imbiottiti con pesi di piombo, paradenti, mazze e una serie di grossi petardi e fumogeni. I tifosi, molti di loro completamente ubriachi, volevano raggiungere a piedi lo stadio Olimpico, pensando che la partita si sarebbe disputata lì. Sono stati bloccati dalla polizia al Valentino e portati a bordo di sei autobus al Juventus Stadium. Im.bar.ì -tit\_org-



## Auto contro tram: blocco e caos = Auto incastrata sul tram E' caos a piazzale Roma

[Raffaella Vittadello]

Auto contro tram: blocco e caos Assurdo sorpasso in piazzale Roma: la vettura si è incastrata Migliaia di persone "prigioniere" nell'ora del rientro dal lavoro tra jersey in cemento e vagone formando un tappo insuperabile Ponte della Libertà in tilt e città spezzata in due. Code e proteste Un sorpasso a dir poco assurdo e la Volkswagen Polo si incastra fra il tram appena partito e lo spartitraffico in cemento. Sono le 16.30, ora di punta a piazzale Roma e il traffico si blocca. A condurre la Polo è una quarantenne di Mestre che si giustificherà poi dicendo di essere andata in panico quando i vigili alla rotonda le hanno detto di defluire velocemente. Lo ha fatto, ma cercando di superare il tram, non ha previsto che questo avrebbe stretto verso il centro della carreggiata ed è rimasta schiacciata mentre i finestrini del tram si frantumavano. Il risultato è stato il caos, con migliaia di pendolari costretti a cercare un'alternativa verso la terraferma. Treni e people mover presi d'assalto. Al Tronchetto Actv ha organizzato un servizio sostitutivo di bus, ma le attese sono durate anche un'ora. Non è andata meglio a chi in macchina o con i mezzi pubblici aveva infilato il ponte della Libertà verso Venezia. E neppure per le automobili rimaste bloccate sulle rampe delle autorimesse di piazzale Roma senza nessuna possibilità di andare avanti o tornare indietro. Ancora una volta la città si è trovata spezzata in due a causa di un banale incidente. Vittadello alle pagina II e III Auto incastrata sul tram E' caos a piazzale Roma Un assurdo tentativo di sorpasso da parte di una mestrina ha provocato l'incidente sulla rampa di accesso al ponte. Migliaia di persone bloccate Un errore di manovra a Piazzale Roma, la città rimane tagliata in due e riscopre la sua fragilità nel trasporti da e per Venezia. Tutto è iniziato verso le 16,30 davanti all'ingresso dell'Autorimessa comunale, direzione Mestre: l'auto condotta da una quarantenne di Mestre inizia il sorpasso del tram. Ma non ci passa. Il tram aggancia la Polo nera su cui viaggia e la trascina per alcuni metri. I finestrini dell'ultima carrozza si frantumano e cadono a terra, tra il panico dei passeggeri. L'auto prosegue quindi la sua corsa, ma la carreggiata si restringe ulteriormente, quindi il veicolo si inclina lateralmente, sollevandosi. Anche il tram si blocca. E di conseguenza anche il traffico, completamente. Per interminabili minuti auto, pullman di linea e granturismo continuano ad arrivare a Piazzale Roma da Mestre, ma non riescono a defluire. Faticano i vigili del fuoco e gli agenti della Polizia municipale a raggiungere il luogo dell'incidente. L'ACCONTO La conducente viene fatta scendere dall'auto attraverso il portellone del bagagliaio. Era sotto choc - racconta il comandante della Polizia Municipale Marco Agostini, accorso sul posto - ha detto che ha avuto un momento di confusione quando, alla rotonda di Piazzale Roma, un vigile le ha detto di defluire velocemente, E così lei ha fatto. Ora è al vaglio della Municipale l'ipotesi di una denunciare la guidatrice o L'INCIDENTE sottoporla alla revisione della patente, In ogni caso la donna, all'arrivo dell'ambulanza, ha rifiutato di essere accompagnata al Pronto soccorso per eventuali accertamenti, sostenendo di non aver bisogno di nulla. Per le migliaia di persone intorno, invece, è stato l'inizio di un'odissea, Perché ieri per molti era un giorno di partenza o di arrivo, con la conclusione delle lezioni scolastiche per le vacanze Pasquali, con il lungo ponte che si avvicina, ma anche semplicemente per chi aveva appena finito di lavorare e voleva tornare a casa, o per chi aveva impegni in terraferma. Quante persone saranno passate per Piazzale Roma? Parecchie migliaia, difficile da quantificare anche per Actv. LE ALTERNATIVE I servizi sostitutivi sono stati organizzati in tempi abbastanza celeri, con l'apertura gratuita del People Mover che portava centinaia di passeggeri alla volta alla Marittima, dove sono stati predisposti i servizi di autobus sostitutivi. Pr

esi d'assalto, con code hanno raccontato gli utenti - anche di un'ora prima di salire su un pullman. Nel frattempo è stata scollegata la tensione elettrica del tram per permettere ai vigili del fuoco di operare: sono intervenuti con un'autogrù e hanno agganciato l'auto, ma c'era il timore che il braccio mobile potesse toccare i cavi. Quindi per operare in sicurezza è stato necessario togliere l'elettricità alla linea. Quindi anche il deflusso delle auto da Piazzale Roma è stato bloccato, nonostante fosse stata ricavata una corsia dal senso di marcia opposto per far transitare i

mezzi. Perché l'auto avrebbe potuto oscillare nel tratto in cui si passava. Fermati anche i pedoni con un nastro di plastica, per sicurezza. Verso le 17.30 le operazioni dei vigili del fuoco sono state interrotte bruscamente da un'altra emergenza: un'auto a fuoco in direzione Mestre, per cui si sono allontanati a sirene spiegate. Solo dopo le 18.30 l'auto è stata rimossa e sistemata sul marciapiede, mentre il tram, per il quale eragì pronta una motrice nel caso non fosse andato in moto, è ripartito autonomamente. Per il ripristino della circolazione è stata necessaria una pulizia sommaria effettuata dai vigili del fuoco, perché la ditta incaricata era bloccata sul ponte in direzione Venezia. Il ripristino, con molta fatica, solo verso le 19,30 Raffaella Vittadello C, RIPRODUZIONE RISERVATA' URTO ALLE 16.30, TUTTO NEL MOMENTO DEL RIENTRO DAL LAVORO. VIAGGIATORI DEVIATI ALLA MARITTIMA GRAZIE AL PEOPLE MOVER PER PRENDERE I BUS Viabilità, im mercoledì nero PARALISI Una immagine eloquente della situazione di blocco assoluto creatasi sul ponte della Libertà dopo l'urto DAL PORTELLONE La Polo incastrata contro il tram sulla rampa che da piazzale Roma porta al Ponte della Libertà. La donna è stata fatta scendere utilizzando il portellone del bagagliaio (Fotoattualità / Luigi Costar -tit\_org- Auto contro tram: blocco e caos - Auto incastrata sul tram E caos a piazzale Roma

## Una macchina va in fiamme a Tregozzano Intervento in serata dei vigili del fuoco

[Redazione]

E' DIVENTATA una torcia: la macchina è andata improvvisamente a fuoco nella zona di Tregozzano. L'allarme è partito subito ma a distruggere un'auto ci vuole poco. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno provveduto in serata a spegnere l'incendio e bonificare la zona. Per fortuna nessuno è stato coinvolto nel rogo. Sul posto anche i carabinieri. -tit\_org-

IL GEÓLOGO INCONTRA GLI STUDENTI DEL POLI

## "Rischio alluvione anche in Piemonte ma siete più sicuri di liguri e valdostani"

[Federico C Allegaro]

IL GEÓLOGO INCONTRA GLI STUDENTI DEL POLI FEDERICO CAULEGARO È importante affrontare certi argomenti e lo è ancora di più con gli studenti di ingegneria che devono sapere che il terreno su cui poggia un progetto può essergli amico o nemico. Oggi gli studenti del Politecnico di Torino si troveranno davanti il professor Domenico Calcaterra, docente di geologia campano arrivato in città per una conferenza sui rischi di alluvioni e frane del nostro Paese. A organizzare l'evento, svolto nell'ambito del corso di Protezione Civile, sono stati i professori Pierluigi Claps e Stefano Lo Russo dell'ateneo torinese. Conoscere questi tipi di rischi è fondamentale per un ingegnere che deve mettere mano a delle opere - spiega Calcaterra -. È un bene, quindi, fare questo tipo di formazione a laureandi e dottorandi. Problemi che nel mondo sono sempre più frequenti, spinti anche da fenomeni come quelli della sovrappopolazione che genera megalopoli e aumenta il rischio di vittime in caso di fenomeni di questi tipo. In quest'ultimo caso l'Italia, con una popolazione stabile, non è un esempio del fenomeno ma anche il nostro Paese, e la nostra Regione, non sono esenti da rischi. Il Piemonte ha senza dubbio delle aree a rischio alluvione, cosa testimoniata anche da casi di cronaca del passato, ma rispetto alle sue vicine Liguria e Valle D'Aosta soffre meno questi pericoli racconta il docente -. Un fattore che l'aiuta, rispetto alle altre, è sicuramente di tipo morfologico. L'altro è legato all'estensione territoriale. È ovvio che in regioni più piccole e dove si è costruito di più e in breve tempo, certi fenomeni possono essere più impattanti. Se parliamo di alluvioni, complessivamente in Italia le persone a rischio sono 6 milioni 183mila. In Piemonte, invece, 210mila. Numeri non trascurabili ma inferiori a quelli di una regione come la Liguria, dove, pur con meno abitanti e un'estensione territoriale ridotta, i cittadini a rischio sono 274mila. Tra le regioni del nord, poi, la maglia nera spetta all'Emilia Romagna, con 2 milioni e 700mila abitanti che rischiano di dover affrontare i danni di una alluvione. Il numero degli italiani esposti al rischio di frane è più contenuto (sono un milione e 281 mila), e tra questo totale i piemontesi sono 68mila. Anche in questo caso non siamo gli ultimi classificati nel nord: in Liguria a rischio ci sono circa 94mila persone e in Emilia 94mila. In compenso, però, il rischio frane dei piemontesi è maggiore rispetto a quello dei lombardi (a rischio alluvione in 429mila e frane in 44mila). Mancano gli investimenti Sia sul tema frane che su quello alluvioni è necessario sgomberare il tavolo da alcuni luoghi comuni che, al momento, hanno trovato uno stop da parte della ricerca scientifica. Il primo è che gli alberi prevengano necessariamente le frane: Non è detto - spiega il docente -. Gli agronomi che hanno studiato la cosa dicono che non sono una garanzia. Bisogna valutare anche il terreno. Cosa certa, racconta il professore, è un'altra: Quello che può fare la differenza è la manutenzione ma in tanti anni di Repubblica nessun Governo ha investito a sufficienza in tal proposito. BY NG NO ALCUNI IIRITI Gli alberi non salvano sempre dalle frane La differenza la fa la manutenzione - tit\_org-

Rischio alluvione anche in Piemonte ma siete più sicuri di liguri e valdostani

## Protezione civile, Umago è in buone mani

[Franco Sodomaco]

Kultima eserdtazione programmata ha visto impegnate tutte le unità di soccorso nella zona industriale di Ungaria UMAGO | "Ungaria 2019", questo il nome dell'ultima esercitazione della Protezione civile che ha visto impegnate le unità dei Vigili del fuoco, del Pronto soccorso, le Forze deU'ordine, nonché gli impiegati di diverse istituzioni e imprese. Purtroppo, negli ultimi vent'anni, proprio Umago ha dovuto confrontarsi con gravi emergenze. Basti ricordare l'inondazione del 2010 che aveva messo in ginocchio la città, 51 grande incendio del 2007 nella zona industriale e commerciale di Ungaria, che aveva provocato danni per milioni di kune, oppure gli incendi a Canegra, dove si trova l'omonimo campeggio. Qualche anno fa, nel grande incendio di Canegra, le fiamme hanno raggiunto un'altezza di 55 metri e die, a stento, i Canadair sono riusciti a domare prelevando l'acqua nel Golfo presso Salvore, mentre migliaia di turisti trovavano riparo lungo la riva a causa del denso fumo che si era creato. Insomma, di disastri naturali in passato ce ne sono stati parecchi, tra cui inondazioni, mareggiate e incendi. Nella zona di Ungaria hanno sede diversi stabilimenti industriali, mentre lungo la costa sono numerosi alberghi. A sud, invece, troviamo lo stabilimento per la produzione di vernici "Hempel"; dunque, i rischi sono e vanno opportunamente considerati. La nuova legge sulla Protezione civile prevede l'intervento di tutti i soccorsi disponibili in caso di calamità naturali ed è affidata a un vero e proprio Comando di crisi, presieduto dal comandante dei Vigili del fuoco Bojan Stokovac, da Niko Èanèareviæ, presidente del C.d.A dei Vigili del fuoco e, in rappresentanza della Regione, da Boris Rogiæ, esperto in materia di emergenze. Sia ben chiaro che un organismo di questo genere ha un compito particolarmente impegnativo, perché non si tratta solo di incendi e inondazioni; vanno considerati, infatti, i rischi sismico, meteo-idrogeologico, maremoti, incendi boschivi, emergenze sanitarie, rischi industriali e nucleari, poiché le nubi tossiche possono spostarsi per centinaia di chilometri e molto velocemente. Scopo dell'esercitazione e della conferenza del Comitato di crisi, è stato quello di valutare tutti i rischi e, in modo particolare, quelli nella zona industriale di Ungaria, già allacciata alla rete del gas cittadino e nelle vicinanze della stazione di smistamento. Le fabbriche "Sipro" e "Aluflex pack - novi" si trovano sotto costante monitoraggio. Il sistema di Protezione Civile deve essere in grado di reagire in caso di emergenza e di mettere in campo azioni di previsione e di prevenzione, nella fase immediatamente successiva a una grande catastrofe, allertando e attivando tutti i soggetti, le istituzioni e l'opinione pubblica. Parlando di industrie, vanno considerate non solo le fiamme interne alle fabbriche, ma soprattutto le nubi tossiche che si possono creare e coprire la città. Per le inondazioni, invece, i rischi sono diminuiti grazie al cordone antialluvionale costruito per difendere la città e che è costato decine di milioni di kune. Franco Sodomaco -tit\_org-

## **Ultr? Ajax danneggiano sede della Protezione Civile a Torino**

[Redazione]

Mercoledì 17 Aprile 2019, 15:11 Prima di essere espulsi dall'Italia, i 53 hooligans olandesi arrivati ieri a Torino hanno devastato il centro della Protezione Civile dove erano "tenuti in custodia". Hanno danneggiato il centro della Protezione civile di Torino, dove sono stati tenuti in custodia per 24 ore, i 53 hooligans olandesi arrivati ieri a Torino per il ritorno dei quarti di Champions League Juve-Ajax, prima di essere espulsi dall'Italia. Gli ultrà hanno spaccato le brandine, messe a disposizione per la notte nella struttura di via dei Gladioli, intasato i lavandini con delle lenzuola, ribaltato gli armadietti dei bagni, e lasciato negli angoli cartoni della pizza e altri rifiuti. Gli hooligans, denunciati per possesso di oggetti atti ad offendere, sono stati caricati su un pullman per essere scortati sino al confine con la Francia. Nel pomeriggio il traffico nel centro storico di Torino era andato in tilt per l'arrivo dei tifosi olandesi. I "lancieri" si sono dispersi per le vie del quartiere San Salvario, creando disagi al traffico da via Mazzini a via Fratelli Calandra, in corso Vittorio, corso Moncalieri, corso Cairoli, corso Dante, piazza Vittorio, corso San Maurizio. [red/gp](#) (Fonte: ANSA)

## Protezione Civile Siracusa, al via progetto "A scuola di resilienza aretusea"

[Redazione]

Mercoledì 17 Aprile 2019, 15:27 Si tratta di un percorso virtuoso di resilienza collettiva alle calamità naturali ed antropiche, indirizzato alla popolazione ed in particolare ai volontari del territorio. Diffondere e promuovere una cultura della prevenzione, della sicurezza e della protezione civile mediante la formazione dei volontari e informazione nei confronti della popolazione, con obiettivo di favorire avvicinamento dei giovani alle attività del volontariato di protezione civile. Questo l'obiettivo del progetto presentato stamane a Siracusa e intitolato A Scuola di Resilienza Aretusea, un percorso virtuoso di resilienza collettiva alle calamità naturali ed antropiche, indirizzato alla popolazione ed in particolare ai volontari del territorio di Siracusa per accrescere la capacità di affrontare situazioni di crisi ed emergenza derivanti da calamità naturali in luoghi ad alta densità abitativa. Un'iniziativa promossa dal Coordinamento Associazioni di Volontariato Forza Intervento Rapido (F.I.R.), dagli assessorati alla Protezione Civile, Pubblica Istruzione e Servizi Sociali del Comune di Siracusa, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile regionale ed il Centro di Servizi per il Volontariato Etneo. Nel corso della mattinata sono state illustrate le metodologie e le opportunità che consentiranno di istruire per istruire: saranno in particolare i volontari del territorio siracusano iscritti all'Elenco Territoriale di Protezione Civile a formare gli studenti, come i tanti presenti, e le associazioni della comunità coinvolte ad acquisire un grado di First Responder della Resilienza ovvero la consapevolezza di saper cosa fare, dove andare e soprattutto come aiutare i soggetti più vulnerabili di fronte al verificarsi di calamità. Un focus specifico sarà attuato anche sul comportamento da adottare per il recupero del patrimonio artistico e culturale attraverso un'attività formativa e addestrativa. Un'iniziativa innovativa ed importante, da qui alla stagione estiva inoltrata, per la città di Siracusa, territorio densamente abitato e ad alto rischio, come dimostrato dagli eventi sismici del 1693 e del 13 dicembre del 1990: la prima fase del progetto prevedrà la costituzione dell'impianto organizzativo e del coordinamento finalizzata alla pianificazione e all'organizzazione delle attività; una seconda fase vedrà la selezione di destinatari e target della comunità su cui svolgere attività esercitativa; le altre fasi seguenti punteranno sulla campagna di informazione e sensibilizzazione e sulle attività addestrative attraverso la realizzazione di un campo di resilienza in cui saranno coinvolti a campione tutti i destinatari del progetto. Trovo interessante a partire dal titolo, a scuola di resilienza, questa attività formativa che si rivolge ai più giovani, promuovendone l'engagement, ed al resto della popolazione per migliorarne la capacità di risposta autonoma al verificarsi di una calamità naturale o di una situazione di rischio.afferma soddisfatto Calogero Di Chiara, responsabile del Servizio Volontariato e formazione del Dipartimento regionale della Protezione civile. Confermiamo anche con questo progetto la nostra attenzione al mondo dell'infanzia.afferma il sindaco Francesco Italia:- la resilienza è quella capacità tipica dell'essere umano di trovare la forza di andare avanti e ricostruire quanto è stato distrutto soprattutto nei momenti più duri, come dimostra l'attività della Protezione Civile in Italia, grazie alla quale possiamo ricordarci come che tutto ciò che non si dona è perduto. Ciò che più ci preme è trasmettere ai nostri ragazzi la volontà di affrontare anche ciò che ci spaventa e addolora, con atteggiamento di chi sa che esiste un bene superiore per il quale vale la pena rialzarsi e ricominciare. Mi fa piacere perciò concludere - che si possa comunicare soprattutto tra i ragazzi opportunità di servire il proprio territorio attraverso la cultura del volontariato e soprattutto l'esempio delle sue attività. Per il presidente del CSVE, Salvo Raffa, si tratta di un lavoro di sinergia con gli attori coinvolti che da anni predichiamo e cerchiamo di attuare: i diversi attori proponenti lavorano insieme per promuovere la cultura della prevenzione soprattutto nei confronti dei ragazzi a partire dai banchi di scuola e tra i gruppi del volontariato, con il linguaggio giusto e gli esempi più concreti per un territorio che deve educarsi alla resilienza. Di fatto la nostra lunga esperienza come CSVE in materia anche di protezione civile assicura al progetto personale qualificato e grande disponibilità: lo stesso FIR arriva da una grande storia di esperienza e abnegazione, costituendo un

espressione forte che testimonia efficacia di un lavoro di squadra già collaudato. [red/mn](#) (fonte: CsvEtno)



## **Roma, via libera definitivo al nuovo Piano di Protezione Civile**

[Redazione]

Mercoledì 17 Aprile 2019, 15:39 Il nuovo Piano arriva a dieci anni dal precedente "Piano Generale di Protezione Civile" e recepisce le norme più recenti e le ultime linee guida. Via libera, unanime e definitiva, dell'Assemblea Capitolina al nuovo Piano di Protezione Civile di Roma Capitale. Il documento, approvato dopo iter necessario, arriva a dieci anni dal precedente Piano Generale di Protezione Civile e recepisce le nuove norme nazionali, le ultime linee guida regionali e nel tracciare gli scenari di rischio i recenti provvedimenti dell'Autorità di Distretto Idrografico e la nuova classificazione sismica della Regione. Il tutto, tenendo conto di come è cambiata la città nel decennio. Il Piano (disponibile qui) si articola in otto fascicoli, il primo dedicato agli aspetti generali del sistema di protezione civile e ciascuno dei successivi a un rischio specifico: rischio idraulico ed esondazioni, rischio idrogeologico da frane, neve e ghiaccio, incendi, incidenti industriali, rischio sismico, infine i rischi di minore estensione (emissione gas endogeni, cavità, incendi di rifiuti, manifestazioni di forte impatto locale). Previsto il costante aggiornamento del piano: la prima revisione in calendario è fissata per gennaio 2020. Altro aspetto importante: grazie al lavoro condiviso con diversi settori dell'Amministrazione sono state mappate le caratteristiche e criticità del territorio romano e sono stati individuati 753 siti (circa 50 in media per Municipio) da utilizzare per le emergenze. In cantiere campagne di comunicazione sui rischi che caratterizzano l'area romana e sui comportamenti da adottare all'occorrenza. I cittadini saranno informati nei prossimi mesi con nuovi strumenti cartografici e con una nuova app dedicata. [red/gp](http://red/gp) (Fonte: Comune di Roma)

## **Ritrovato senza vita l'uomo scomparso a San Dorlingo della Valle (TS)**

[Redazione]

Mercoledì 17 Aprile 2019, 17:14 Il luogo del ritrovamento era stato sfiorato ieri durante la battuta notturna, ma era di difficile individuazione in assenza di luce diurna. È stato ritrovato senza vita G. G. l'anziano triestino scomparso da ieri nei dintorni di San Dorlingo della Valle, in Val Rosandra, dove soleva recarsi a camminare. La sua vespa era stata lasciata parcheggiata a San Lorenzo ieri dai familiari. L'uomo si trovava in un'area boschiva abbastanza impervia ed è stato individuato intorno alle 14. Alle ricerche, cui hanno preso parte una quarantina di uomini tra Soccorso Alpino e speleologico, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Carabinieri, con Unità Cinofile di diversi corpi e con il sorvolo dell'elicottero della Protezione Civile, erano riprese questa mattina dopo i primi tentativi effettuati ieri fino alle 22.30. Il luogo del ritrovamento era stato sfiorato ieri durante la battuta notturna, ma era di difficile individuazione in assenza di luce diurna: si trova a margine di una strada sterrata, dalla quale l'uomo si è allontanato per tagliare lungo il bosco. Oggi le squadre hanno ripercorso tutti i sentieri suddividendo le diverse aree a squadre e effettuando delle battute spalla a spalla, a cinque metri l'uno dall'altro. Sul posto il magistrato e il medico legale per i rilievi del caso. I familiari sono stati avvisati. Le operazioni di recupero si sarebbero concluse intorno alle 17. (Fonte: CNSAS Fvg)

## Liguria, donati 78 defibrillatori a Comuni entroterra, stazioni Cnsas e rifugi alpini

[Redazione]

Mercoledì 17 Aprile 2019, 12:02 Obiettivo del progetto regionale è anche la diffusione del suo utilizzo, conimplementazione del first responder attraverso la formazione dei cittadini. Consegna 78 Defibrillatori Semiautomatici Esterni (DAE) a 28 Comuni dell'entroterra ligure e a 22 tra stazioni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e rifugi alpini liguri. La consegna è avvenuta nell'ambito del progetto regionale per ottimizzazione dell'assistenza sanitaria in emergenza nelle zone a ridotta accessibilità, elaborato dal Dipartimento Regionale Emergenza Sanitaria Territoriale 118 della Regione Liguria per il potenziamento del soccorso nelle zone disagiate. Il defibrillatore semiautomatico esterno è indispensabile per trattare arresto cardiaco improvviso. Questi dispositivi sono infatti in grado di individuare le anomalie nel battito cardiaco e di agire in maniera tempestiva, dimostrando efficacia nell'iter di pronto intervento anche grazie ai comandi vocali guidaemessi. [32whatsapp\_image\_2019\_04\_16\_at\_16] Agire con rapidità è indispensabile per salvare vite. La morte cardiaca improvvisa - spiega la vicepresidente e assessore alla Sanità di Regione Liguria - costituisce oltre il 10% dei decessi annuali nel nostro Paese, molti di più rispetto a quelli dovuti, ad esempio, agli incidenti stradali. Per la propria conformazione territoriale, le zone interne della Liguria sono difficilmente accessibili: dotare di un defibrillatore i Comuni dell'entroterra e i principali punti di snodo dei percorsi escursionistici, da cui si possa raggiungere un punto di primo intervento in un ora al massimo, consentirà un più rapido ed efficace soccorso a chi è colpito da arresto cardiaco. Obiettivo del progetto regionale è anche la diffusione del suo utilizzo, conimplementazione del first responder attraverso la formazione dei cittadini sulle pratiche da seguire in relazione alle tecniche di primo soccorso e all'utilizzo dei defibrillatori. In Liguria, l'incidenza di arresti cardiaci è in linea con i dati della letteratura scientifica, ovvero di circa 100 casi per 100.000 abitanti. Questo significa che, ogni anno, nella nostra Regione 1.500 persone sono colpite da morte cardiaca improvvisa. Per salvare queste vite è necessario chiamare immediatamente il Numero Unico Emergenze 112. Inoltre, gli operatori delle Centrali Operative di Emergenza Sanitaria 118 della Liguria sono in grado di guidare telefonicamente nelle manovre di rianimazione cardiopolmonare e nell'utilizzo del defibrillatore chi assiste la persona colpita da arresto cardiaco: oggi circa il 50% degli arresti sono rianimati già da chi chiama i soccorsi. [53foto\_ok\_per\_comunicato] Il potenziamento dell'assistenza di emergenza sanitaria nelle zone di difficile accesso della nostra Regione, con la distribuzione di Defibrillatori semiautomatici e la relativa formazione al personale - aggiunge Francesco Bermano, Direttore del Servizio di Emergenza territoriale - arricchisce il progetto di defibrillazione precoce sul territorio, che è universalmente riconosciuto strumento affidabile, sicuro ed efficace in caso di arresto cardiaco. Inoltre, nel 2017, la nostra Regione, tra le prime in Italia, ha adottato il Numero Unico Emergenza 112, che ha reso più efficiente l'attivazione di tutti i sistemi di soccorso. Questo di oggi conclude - rappresenta quindi un successivo e importante passo del progetto di defibrillazione precoce sul territorio ligure, che impegna da molti anni tutti i Servizi di Emergenza Territoriale 118 e che ha visto inizialmente il coinvolgimento attivo delle Associazioni di Volontariato Sanitario, della Polizia di Stato, dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco e della Guardia Costiera. Nell'ambito del progetto regionale, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Liguria ha individuato 16 rifugi dove collocare i DAE e 6 stazioni di soccorso alpino, oltre a 28 Comuni dell'entroterra. I rifugi sono: il Muzzerone alla Spezia sul nodo di collegamento tra i sentieri delle Cinque Terre e Portovenere; nel Tigullio, nel Parco di Portofino in località Batterie e Molini; Prato Cipol  
la a Santo Stefano Auveto; in provincia di Genova all'Albergo del Faiallo, agriturismo Chelina, Ostaia de Baracche, casette di Sant'Ilario, Argentea; in provincia di Savona alla base scout il Rostigliolo, Pian delle Bosse, Cascina Miera, Prato Rotondo, decollo parapendio di Bergeggi; in provincia di Imperia al rifugio Allavena e a Monesi. Il personale del Cnsas afferma il presidente del Cnsas Liguria Fabrizio Masella - è formato e aggiornato periodicamente sull'uso di

questo importante dispositivo salvavita. È quindi fondamentale sapere che è presente in zone impervie, ma molto frequentate, per poter alleggerire le nostre squadre durante gli interventi di soccorso sanitario. I 28 Comuni che riceveranno ciascuno due defibrillatori sono: provincia di Genova - Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Montebruno, Propata, Rezzoaglio, Rondanina, Rovegno; provincia di Imperia - Armo, Bajardo, Carpasio, Castel Vittorio, Cosio Arrosia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pornassio, Rezzo, Triora; provincia della Spezia - Maissana, Varese Ligure, Vernazza; provincia di Savona - Bardineto, Calizzano, Castelvecchio, Massimino, Murialdo, Osiglia e Urbe. Per l'acquisto dei defibrillatori è previsto un finanziamento di circa 265 mila euro del ministero della Salute. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Regione Liguria)

## **Meteo, Protezione Civile: disponibile nuova piattaforma del servizio RADAR-DPC - Meteo Web**

[Redazione]

**Anziano non rientra da passeggiata, trovato morto - Friuli V. G.**

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 17 APR - E' stato trovato morto l'anziano di Trieste, scomparso ieri nei dintorni di San Dorligo della Valle, in Val Rosandra, dove era solito recarsi per passeggiare. Il corpo era in un'area boschiva impervia ed è stato individuato intorno alle 14. Le ricerche, cui hanno preso parte una quarantina di uomini tra Soccorso Alpino e speleologico, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Carabinieri, con Unità Cinofile di diversi corpi e con il sorvolo dell'elicottero della Protezione Civile, erano riprese questa mattina dopo i primi tentativi effettuati ieri fino alle 22.30. Il luogo del ritrovamento era stato sfiorato durante la battuta notturna, ma era di difficile individuazione in assenza di luce diurna: si trova a margine di una strada sterrata, dalla quale l'uomo si è allontanato per passare attraverso il bosco. Oggi le squadre hanno ripercorso tutti i sentieri suddividendo le diverse aree in squadre ed effettuando delle battute spalla a spalla. Sul posto il magistrato e il medico legale per i rilievi del caso.

## Borrelli, bene scelta case Tolentino - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TOLENTINO (MACERATA), 17 APR - Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli si è complimentato con il sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi per la scelta di acquistare e realizzare abitazioni al posto delle Sae, evitando consumo del territorio e risparmiando molte risorse economiche. Borrelli lo ha detto durante una seduta del Consiglio comunale di Tolentino, a cui ha partecipato insieme all'assessore regionale Angelo Sciapichetti e ai tecnici dell'Erap per fare il punto della ricostruzione e della situazione degli appartamenti. Il capo della protezione civile si è detto dispiaciuto delle lungaggini dovute alle norme e a una mancata concertazione sulle procedure da adottare. "Dobbiamo avere - ha detto - una normativa che ci consenta di gestire le emergenze, superando il modello organizzativo che finora abbiamo adottato. La mia intenzione è quella di fare un cronoprogramma zona per zona, cercando di superare tutte le difficoltà oggettive, facendo una disamina approfondita".

## Consegnati 78 defibrillatori a 28 comuni liguri

[Redazione]

Roma, 17 apr. (askanews) Consegnati in Regione Liguria 78 Defibrillatori Semiautomatici Esterni (DAE) a 28 Comuni dell'entroterra e a 22 tra stazioni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e rifugi alpini liguri. La consegna è avvenuta nell'ambito del progetto regionale per ottimizzazione dell'assistenza sanitaria in emergenza nelle zone a ridotta accessibilità, elaborato dal Dipartimento Regionale Emergenza Sanitaria Territoriale 118 della Regione Liguria per il potenziamento del soccorso nelle zone disagiate. Il defibrillatore semiautomatico esterno è indispensabile per trattare arresto cardiaco improvviso. Questi dispositivi sono infatti in grado di individuare le anomalie nel battito cardiaco e di agire in maniera tempestiva, dimostrandosi efficaci nell'iter di pronto intervento anche grazie ai comandi vocali guida emessi. I 28 Comuni che riceveranno ciascuno due defibrillatori sono: provincia di Genova Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Montebruno, Propata, Rezzoaglio, Rondanina, Rovegno provincia di Imperia Armo, Bajardo, Carpasio, Castel Vittorio, Cosio Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pornassio, Rezzo, Triora provincia della Spezia Maissana, Varese Ligure, Vernazza provincia di Savona Bardineto, Calizzano, Castelvecchio, Massimino, Murialdo, Osiglia e Urbe Peracquistato dei defibrillatori è previsto un finanziamento di circa 265 mila euro del ministero della Salute. Nell'ambito del progetto regionale, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Liguria ha individuato 16 rifugi dove collocare i DAE e 6 stazioni di soccorso alpino, oltre ai Comuni dell'entroterra. I rifugi sono: il Muzzerone alla Spezia sul nodo di collegamento tra i sentieri delle Cinque Terre e Portovenere; nel Tigullio, nel Parco di Portofino in località Batterie e Molini; Prato Cipolla a Santo Stefano Aveto; in provincia di Genova all'Albergo del Faiallo, agriturismo Chelina, Ostaia de Baracche, casette di Sant Ilario, Argentea; in provincia di Savona alla base scout il Rostigliolo, Pian delle Bosse, Cascina Miera, Pratorotondo, decollo parapendio di Bergeggi; in provincia di Imperia al rifugio Allavena e a Monesi. In Liguria, l'incidenza di arresti cardiaci è in linea con i dati della letteratura scientifica, ovvero di circa 100 casi per 100.000 abitanti. Questo significa che, ogni anno, nella nostra Regione 1.500 persone sono colpite da morte cardiaca improvvisa. Per salvare queste vite è necessario chiamare immediatamente il Numero Unico Emergenze 112. Inoltre, gli operatori delle Centrali Operative di Emergenza Sanitaria 118 della Liguria sono in grado di guidare telefonicamente nelle manovre di rianimazione cardiopolmonare e nell'utilizzo del defibrillatore chi assiste la persona colpita da arresto cardiaco: oggi circa il 50% degli arresti sono rianimati già da chi chiama i soccorsi. Agire con rapidità è indispensabile per salvare vite. La morte cardiaca improvvisa spiega la vicepresidente e assessore alla Sanità di Regione Liguria costituisce oltre il 10% dei decessi annuali nel nostro Paese, molti di più rispetto a quelli dovuti, ad esempio, agli incidenti stradali. Per la propria conformazione territoriale, le zone interne della Liguria sono difficilmente accessibili: dotare di un defibrillatore i Comuni dell'entroterra e i principali punti di snodo dei percorsi escursionistici, da cui si possa raggiungere un punto di primo intervento in un ora al massimo, consentirà un più rapido ed efficace soccorso a chi è colpito da arresto cardiaco. Obiettivo del progetto regionale è anche la diffusione del suo utilizzo, con implementazione del first responder attraverso la formazione dei cittadini sulle pratiche da seguire in relazione alle tecniche di primo soccorso e all'utilizzo dei defibrillatori.



**Cazzago San Martino, incendio in un garage in via Secco d`Aragona - Cronaca**

*Sul posto sono entrate in azione cinque squadre dei vigili del fuoco*

[Il Giorno]

Brescia, 17 aprile 2019 - Incendio a Cazzago San Martino nella serata di oggi 17 aprile. Le fiamme sono divampate all'interno di una struttura adibita ad autorimessa, dove era presente dell'eternit. Sul posto per lo spegnimento si sono portate cinque squadre con altrettanti mezzi compresa una autobotte dal comando di Brescia e dal distaccamento volontari di Chiari. Non si sono registrati feriti. Sul posto, a supporto, erano anche i volontari della protezione civile del paese, che tramite la loro pagina Facebook hanno invitato la popolazione residente nella zona di via Secco Aragona a tenere le finestre chiuse. Riproduzione riservata

## Avvisi dai naviganti: la piattaforma dal basso che ci racconta la salute del mare

[Redazione]

L'iniziativa punta a dare a qualsiasi operatore del mare la possibilità di assumere le vesti di "citizen scientist", acquisendo svariati parametri oceanografici e diminuendo così i costi di campionamento. UN DATABASE sempre aggiornato sulla salute del mare, nutrito dalle informazioni di tutti i naviganti, che trasforma gli utenti in collaboratori e mette a disposizione di tutti la tecnologia più sofisticata. Si chiama MaDCrow (Marine Data Crowdsourcing), nasce a Trieste ed è uno dei progetti più innovativi mai realizzati sul fronte della raccolta, dell'integrazione e della diffusione di dati marini. Avviato nel 2017 con i fondi europei, fornisce a qualsiasi operatore del mare la possibilità di assumere le vesti di citizen scientist, abbattendo i costi di campionamento, integrando chi va per mare con la comunità scientifica e le istituzioni. Il progetto, nato in collaborazione con il gruppo delle tecnologie marittime mare FVG, è stato realizzato in sinergia tra enti pubblici, mondo accademico e realtà imprenditoriali private come Transpobank (Capofila), l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale-OGS, l'Università degli studi di Trieste e lo studio Peloso & Associati. Questo team ha sviluppato un prototipo, MaDCrow, da installare sulle imbarcazioni, che siano di semplici volontari o di istituzioni pubbliche e società private. Una volta messo a bordo, grazie a sensori a basso costo che permettono di misurare parametri quali temperatura, salinità, e PH dell'acqua, trasmette i dati raccolti dai diversi natanti immediatamente a terra, dove questi vengono raccolti da un dispositivo realizzato da Transpobank e sistemato nel proprio laboratorio di AREA Science Park. Da qui, convogliati in un sistema di validazione presso l'Istituto Oceanografico OGS e grazie alla mappatura in tempo reale, vengono elaborati da un software sviluppato dal dipartimento di Ingegneria e architettura dell'università di Trieste, per poi essere resi disponibili a tutti in modo aperto e interoperabile con altri sistemi nazionali e internazionali di condivisione dati già esistenti, rispettando quanto previsto dalle leggi europee e nazionali in tema di dati georeferenziati. I dati raccolti e elaborati sono inoltre utilizzabili per svariate finalità, dal monitoraggio ambientale alla pianificazione dello spazio marittimo e alla gestione della pesca, fino alle attività ricreative o di balneazione. L'approccio citizen-scientist trova la sua massima espressione nella possibilità di collaborare volontariamente con la comunità scientifica, condividere dati, esperienze e conoscenze relative all'ambiente marino, in strettissima connessione con il territorio in cui gli utenti-contributori - istituzioni, privati cittadini, ricercatori e addetti ai lavori - vivono o svolgono la propria attività. Lo studio Peloso & Associati ha sviluppato una piattaforma web per ridurre la complessità delle informazioni e renderle fruibili e condivisibili secondo una logica social, al fine di coinvolgere la più ampia varietà possibile di soggetti e sfruttare un effetto di rete. Ciascun utente, a seconda del proprio profilo, potrà accedere a diversi livelli di informazione, richiedere servizi personalizzati per soddisfare esigenze specifiche ed eventualmente diventare partner MaDCrow. Della durata di 24 mesi, il progetto è stato realizzato grazie a un budget di 14.436.928 euro di risorse ordinarie POR (euro 7.218.464 di quota comunitaria; 5.052.924 di quota statale; 2.165.539 di quota regionale). Abbiamo intervistato Antonio Nadali, automotive technology manager della divisione sistemi satellitari di AREA Science Park, per capire meglio cos'è che rende questo progetto così speciale. "Le informazioni vengono raccolte da chiunque e sono disponibili per tutti, quindi MaDCrow va a rafforzare un concetto di coscienza ambientale condivisa, che promuove ogni operatore del mare o semplicemente ogni navigante al ruolo di citizen scientist. Si tratta inoltre di parametri acquisiti da dispositivi a basso costo, installati su imbarcazioni che uscirebbero in mare comunque. L'ampia diffusione e l'utilizzo del dispositivo su un gran numero di imbarcazioni porterebbe di conseguenza alla realizzazione, quasi a costo zero, di un database sempre aggiornato con informazioni sulla salute del mare. La raccolta di dati in tempo reale sull'ecosistema marino va ad attenuare i limiti e le lacune dei sistemi di monitoraggio standard". I dati georeferenziati raccolti in mare vengono trasmessi a terra in tempo reale, dove ricevono una sofisticata serie di elaborazioni e vengono correlati a ulteriori parametri raccolti da altre infrastrutture (meteo, analisi

batterie), in modo da creare degli indicatori di nuova concezione. "Il più significativo - continua Nadali - lo abbiamo definito "Il respiro del mare", a indicare il contributo degli organismi marini e del clima sul bilancio dell'ossigeno". Nuove informazioni significano una nuova base di conoscenza fruibile dalla comunità scientifica, dai professionisti del mare, dagli enti di controllo e vigilanza, ma anche dal settore turistico e infine dal singolo cittadino, che tramite una app può scegliere l'acqua in cui tuffarsi. Ma quali sono, in concreto, i risvolti positivi per l'ambiente? "I corpi idrici rappresentano il 70% della superficie terrestre - spiega Nadali - e monitorarli tutti con i metodi tradizionali non è pensabile. Quanto già disponibile, inoltre, fornisce solo una visione frammentata o dati non aggiornati. Se ogni imbarcazione avesse un dispositivo MaDCrow, si disporrebbe di una flotta di sentinelle del mare pronte a comunicare ogni piccola variazione delle condizioni di superficie. Anche enti di controllo, protezione civile, ARPA e capitanerie beneficerebbero di un flusso di informazioni in tempo reale che a sua volta consentirebbe una gestione delle emergenze o delle criticità in tempi strettissimi". Il progetto è realizzato con il contributo della Commissione Europea. Dei contenuti editoriali sono ideatori e responsabili gli autori degli articoli. La Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsivoglia uso fatto delle informazioni e opinioni riportate.

## Riomaggiore, la Protezione civile darà "allerta turisti"

*La sindaca Pecunia: "Dobbiamo mettere in sicurezza le persone e il territorio". Le misure varate all'inizio della stagione turistica*

[Redazione]

"Allerta turisti": il nuovo Piano speditivo di Protezione civile di Riomaggiore ha introdotto una novità epocale, oltre all'allerta idrogeologica e alle relative mappe delle zone particolarmente fragili in caso di precipitazioni, il consiglio comunale ha varato un'integrazione al Piano che introduce, e mappa, il " rischio affollamento". Con convocazione del Coc, centro operativo comunale, in caso di " allerta" e misure di limitazione, o interdizione, degli accessi a Riomaggiore e Manarola. "Abbiamo tentato in ogni modo di organizzare la gestione dei flussi di turisti e chiesto aiuto alla Regione, a Rfi- Trenitalia, ma non siamo riusciti ad ottenere alcun tipo di programmazione sugli arrivi, in modo da gestirli ", denuncia la sindaca di Riomaggiore, Fabrizia Pecunia. Con i suoi tecnici, ha deciso di allargare il Piano di Protezione civile anche alla gestione dei flussi da parte di un territorio che non possiede vie di fuga, come nel caso della stazione di Manarola, e si può rivelare, potenzialmente, pericolosissimo nei periodi più congestionati - come quello che sta per cominciare, con i grandi ponti primaverili e poi con l'estate. A fronte di una popolazione residente di 1485 individui, recita il Piano, la potenzialità ricettiva su scala comunale arriva fino a 7300 persone. Otto volte di più. Le zone "rosse", più a rischio affollamento, secondo il Piano della Protezione civile comunale, sono cinque a Riomaggiore e quattro a Manarola, compreso il piazzale della chiesa. Si tratta, soprattutto, delle stazioni ferroviarie e dei moli di Riomaggiore e Manarola. Che sono però gestiti da terzi. E dunque la sindaca Pecunia ha emesso due ordinanze fotocopia con cui ordina a Rfi-Trenitalia, per le stazioni, e al Consorzio Marino Cinque Terre - Golfo dei Poeti, per i moli, di recepire i punti del Piano e provvedere alle contromisure in caso di "allerta". "Il Piano individua le aree critiche, gli affollamenti massimi per area, i diversi soggetti responsabili del flusso turistico in quelle aree e le azioni conseguenti ", precisa la sindaca. Per stabilire la portata massima di alcuni luoghi cruciali del Comune di Riomaggiore, la Protezione civile ha applicato un innovativo "coefficiente di vivibilità": " Siamo partiti dalla normativa che regola l'affollamento massimo degli spazi all'aperto, dei Vigili del fuoco, e l'abbiamo declinata secondo un coefficiente di vivibilità - illustra le tabelle, la sindaca Pecunia - ovvero quello che riteniamo il numero massimo di occupazione che una terra come la nostra può sopportare: per la prima volta l'amministrazione definisce in modo chiaro e inequivocabile la priorità nella gestione della politica di sviluppo del territorio". L'obiettivo, per tutti, deve essere " vivibilità del territorio e rispetto dell'ambiente ", sottolinea la sindaca, che ha già trasmesso il nuovo Piano alla Prefettura della Spezia. Di fatto, Pecunia ha scelto di ricorrere a uno strumento diretto perché sistematicamente inascoltata dalle istituzioni regionali e dagli operatori, come nel Rfi- Trenitalia, interpellati da mesi sull'organizzazione dei flussi turistici. "Se Rfi-Trenitalia non comunica i numeri e le modalità di accesso al nostro Comune, come possiamo gestirli? Come garantire la sicurezza? ", chiede Pecunia che sfida i partner sul territorio e cerca di mettere in sicurezza i suoi abitanti, i turisti e la macchina comunale che, in caso di incidente, rischia di essere l'unica a trovarsi in fondo alla catena di eventuali responsabilità. L'anno scorso con l'arrivo dei ponti primaverili, le fotografie della marea umana sul sottilissimo marciapiede delle stazione di Manarola o intasata nel vicino tunnel aveva portato la sindaca a chiedere aiuto. Un anno dopo ha deciso di intervenire direttamente con il Piano di protezione civile." L'ho detto anche al Prefetto, sono pronta da subito a ragionare sui numeri e sulle modalità, ad apportare modifiche al Piano - ammette Pecunia ma non ho altra scelta che applicarlo, devo garantire incolumità alle persone e salvaguardia al territorio".

## - Valletta: proseguono le attività della PCivile con il "Pontinger"

[Redazione]

Proseguono regolarmente gli interventi relativi al progetto "Manutenzione del Territorio" che si sta sviluppando con i ragazzi delle classi prime dell'Istituto "don Pointinger" coordinati dal Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile dell'Unione della Valletta. Sabato, il terzo appuntamento, hanno partecipato i ragazzi della 1 C, 24 ragazzi. Divisi in quattro squadre, coordinati dagli uomini in "giallo-blu" e dotati di attrezzi e DPI, i ragazzi hanno costruito ponticelli in legno e parapetti, rimosso sterpi e terriccio dal serbatoio e dal casello delle sorgenti, poi hanno ricostruito diversi gradini danneggiati dal maltempo autunnale. La parte operativa si è conclusa con la visita alle sorgenti alte percorrendo tutto il sentiero tracciato l'anno scorso dai compagni che ora sono in classe seconda. Sorpresa per tutti: la visita delle autorità civili al completo: sindaci Efrem Brambilla di S. Maria Hoè, della collega di La Valletta B.za, Roberta Trabucchi e dell'assessore all'istruzione dell'Unione, Paola Panzeri. Gli amministratori hanno elogiato il lavoro e l'impegno dei piccoli concittadini, esortandoli a continuare nella tutela del territorio. Entusiasmo, apprezzamento, piacere, interesse, divertimento, sono stati alcuni degli aspetti sottolineati dai ragazzi; la stessa insegnante Brognoli Elisabetta che ha preso parte ai lavori, munita di guanti e rastrello, ha rilevato l'impegno e la determinazione con cui i ragazzi hanno operato nelle diverse fasi. "Sabato prossimo, toccherà l'ultima classe prima. Poi sarà il turno delle classi seconde che metteranno in atto il Piano di Emergenza Comunale. Insomma un progetto ben costruito, sentito e apprezzato che è parte integrante dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di La Valletta B.za", così ha concluso Mirko Ceroli, docente responsabile del progetto educativo.

## Si cerca una donna scomparsa, ricerche anche lungo la Livenza.

[Redazione]

Si cerca una donna scomparsa, ricerche anche lungo la Livenza L'allarme è scattato in centro a Pordenone lunedì mattina nei pressi del fiume Noncello [commenti](#) | [commenti](#) | 12345 MOTTA DI LIVENZA - Donna scomparsa a Pordenone: in campo anche i Vigili del Fuoco di Motta lungoasta della Livenza. I pompieri del distaccamento di Motta hanno lavorato tutta la giornata di ieri tra il pordenonese e il trevigiano, alla ricerca di una donna scomparsa a Pordenone nella mattinata di lunedì. Il campo base è stato allestito all'imbarcadero sul Noncello, nel cuore di Pordenone. A dare allarme era stata la figlia della donna che, lunedì mattina, non era riuscita a contattare la madre. Nella ricerca sono impegnati i vigili del fuoco di Pordenone e anche di Motta, con il gruppo dei sommozzatori e le unità fluviali con i gommoni, droni e unità cinofile della protezione civile. Nell'area del pordenonese è stato utilizzato anche elicottero che ha sorvolato la zona. 17/04/2019

## Scomparso in val Rosandra, ritrovato il corpo senza vita

[Redazione]

Il corpo dell'anziano 84enne che da ieri mattina aveva fatto perdere le sue tracce in località San Lorenzo è stato ritrovato senza vita. La notizia è giunta poco fa, dopo che le ricerche erano andate avanti ininterrottamente da ieri pomeriggio, 16 aprile. Il corpo è stato rinvenuto nei pressi di un sentiero a circa 150 metri a nord della chiesetta dove l'anziano aveva parcheggiato la sua Vespa rossa, il 16 aprile. Le ricerche nella zona sono state battute dai Vigili del fuoco, che assieme alla Protezione Civile e il Soccorso Alpino e Speleologico e le unità cinofile dei pompieri, hanno cercato in un'area di circa un chilometro di diametro da ieri pomeriggio fino a poco dopo l'ora di pranzo di oggi. Una cinquantina di uomini hanno partecipato alle operazioni di ricerca. Sul posto sono intervenute anche la Polizia di Stato e i Carabinieri. L'anziano era amante delle passeggiate e conosceva bene la zona. Da prime indiscrezioni sembra che G.G. sia arrivato a San Lorenzo/Jezero nella prima parte della mattinata del 16 aprile. L'allarme era stato dato proprio dai familiari che avevano iniziato a preoccuparsi dopo il suo mancato rientro, previsto per l'ora di pranzo dello stesso giorno. Da qui poi lo spiegamento di forze per dare il la alle ricerche, che hanno visto impegnati anche gli elicotteri della Protezione Civile e dei Vigili del fuoco.

## Anziano scomparso in Val Rosandra, ricerche a tappeto in tutta la zona

[Redazione]

Continuano le ricerche dell'ottantaquattrenne triestino scomparso nella mattinadi ieri - 16 aprile - nei dintorni della località San Lorenzo. Le aree battute sono quelle di San Lorenzo a 360 gradi, del monte Stena e dell'aval Rosandra tutta. {mediaPreview,gallery:15785}\$L'anziano ha raggiunto il paese a bordo della sua Vespa, parcheggiandola nei pressi della piccola chiesa del borgo. Nessuno dei paesani avrebbe visto l'anziano che, ieri mattina, aveva una visita medica. La Vespa dello scomparso vespa Le ricerche Sono stati i familiari a dare l'allarme per il mancato rientro dell'uomo, appassionato escursionista. Questa mattina, alle 6, sono ricominciate le operazioni di monitoraggio (ieri notte erano state interrotte alle 2), nelle quali sono impegnati circa 45 uomini tra Soccorso alpino e speleologico, Protezione civile e vigili del fuoco. Lo spiegamento di forze per cercare di trovare G.G. (queste le iniziali ndr) è massiccio, ma fino a questa mattina l'operazione ha dato esiti negativi. Ieri sera si erano aggiunti ai soccorritori anche gli elicotteri della Protezione civile e dei vigili del fuoco. In mattinata è atteso nuovamente l'elicottero dei pompieri, assieme alle unità cinofile da Pordenone. Sul posto anche personale della polizia di Stato e carabinieri.

Gallery vespa



## Ritrovato senza vita l'uomo scomparso ieri a San Dorligo della Valle

[Redazione]

[soccorso-a]E' stato ritrovato senza vita G. G.anziano triestino scomparso da ieri neidintorni di San Dorligo della Valle, in Val Rosandra, dove soleva recarsi acamminare. La sua vespa era stata lasciata parcheggiata a San Lorenzo ieri daifamiliari.uomo si trovava in un area boschiva abbastanza impervia ed è statoindividuato intorno alle 14. Alle ricerche, cui hanno preso parte unaquarantina di uomini tra Soccorso Alpino e speleologico, Vigili del FuocoProtezione Civile e Carabinieri, con Unità Cinofile di diversi corpi e con ilsorvolo dell elicottero della Protezione Civile, erano riprese questa mattinadopo i primi tentativi effettuati ieri fino alle 22.30. Il luogo delritrovamento era stato sfiorato ieri durante la battuta notturna, ma era didifficile individuazione in assenza di luce diurna: si trova a margine di unastrada sterrata, dalla qualeuomo si è allontanato per tagliare lungo ilbosco. Oggi le squadre hanno ripercorso tutti i sentieri suddividendo lediverse aree a squadre e effettuando delle battute spalla a spalla, a cinquemetriuno dall altro. Sul posto il magistrato e il medico legale per irilievi del caso. I familiari sono stati avvisati. Le operazioni di recupero siconcluderanno intorno alle 17.

## ? RAPPORTO SULLO STATO DELLE FORESTE: L'ABBANDONO GESTIONALE SI RIFLETTE NEGATIVAMENTE SULL'UTILIZZO DEL PRODOTTO LEGNOSO

[Redazione]

MILANO Il Rapporto sullo stato delle foreste in Lombardia 2017 è stato presentato alle Commissioni Agricoltura e Montagna di Regione Lombardia: vi si legge che la superficie forestale è monitorata dalla Carta forestale regionale ed è stimata in 619.893 ettari di boschi, pari al 26% del territorio regionale, di cui 23.000 ettari di boschi e pascoli proprietà di Regione Lombardia che formano il grande patrimonio verde della collettività lombarda. [Alessandro Fede Pellone, presidente]

Le Foreste regionali sono un importante patrimonio costituito da 20 complessi forestali e 34 alpeggi, certificato secondo gli schemi internazionali e tutelato anche a livello europeo, grazie all'istituzione di alcuni siti di Rete Natura 2000. Il bosco, come gli altri ecosistemi, è una risorsa in crescita che ha bisogno di essere gestito con continuità, tutelato e valorizzato sottolinea il presidente di ERSAF Alessandro Fede Pellone in quanto fonte di prodotti e servizi fondamentali per uomo e per la realizzazione di un futuro sostenibile. È lo stesso messaggio che è stato lanciato dal World Forum on Urban Forests, organizzato dalla FAO a Mantova al fine di novembre: il Mantova Challenge che ne è uscito invita tutte le città del mondo a migliorare la gestione degli alberi e delle foreste cittadine, dando vita a comunità più verdi, più sane, più felici e più inclusive. Alcuni dati regionali: si registra una progressiva crescita della superficie boscata lombarda che sta gradualmente prendendo il posto di pascoli e coltivazioni come risultato negativo conseguente all'abbandono delle aree rurali, in particolare di quelle più disagiate. [LEGNAMI DI PREGIO-300x200]

L'abbandono gestionale si riflette inevitabilmente sull'utilizzo del prodotto legnoso che nel 2017 è stato pari al 18% della biomassa forestale prodotta nell'anno, mentre in Europa si preleva in media il 60% e in Paesi come Austria si supera il 90%. Il 72% viene destinato alla produzione di energia attraverso impianti tradizionali e centrali biomasse; solo il 27% viene utilizzato come legname da opera e per altri usi commerciali. Considerato che la nostra industria del legno è tra le prime, la produzione quantitativa e qualitativa di legno immessa sul mercato è insufficiente e il settore legno-arredo deve necessariamente dipendere da altri Paesi. [alberi-300x295]

Si stima che la popolazione lombarda, giunta a contare oltre 10 milioni di residenti, può contare solo su 618 metri quadrati bosco pro capite. Al confronto, i cittadini italiani dispongono in media di 1.700 metri quadrati di bosco; i cittadini europei di 3.200 metri quadrati e gli abitanti del Pianeta di circa 6.000 metri quadrati a testa. In Lombardia, nell'ultimo decennio, si sono registrati mediamente 166 incendi all'anno che hanno interessato una superficie boschiva bruciata media 8,3 ettari a incendio. La Lombardia ospita il 4,2% della superficie nazionale certificata e il 4,9% dei boschi lombardi sono certificati (i principali sistemi di certificazione forestale riconosciuti a livello internazionale FSC Forest Stewardship Council e PEFC Programme for Endorsement of Forest Certification schemes consentono di certificare, tramite standard tra loro differenti, una corretta gestione ambientale, sociale ed economica delle foreste e delle piantagioni (GF), ma anche prodotti da queste derivati e relativi passaggi di custodia fino al consumatore finale). Alcuni dati provinciali: Brescia è la provincia che possiede sia la maggior quantità di boschi sia la maggior superficie territoriale, fattore che ne riduce in proporzione la rappresentatività e si traduce in un indice di boscosità pari al 36%. Ampie superfici forestali caratterizzano anche le province di Sondrio e Bergamo rispettivamente al secondo e terzo posto per la quantità di boschi e con un indice di boscosità pari al 39% e 41%. Oltre la metà dei boschi di pianura (62%) è localizzato nelle sole due province di Pavia e Varese e nella Città metropolitana di Milano mentre più variegata è la distribuzione del bosco collinare. Le province con il maggior numero di ettari in aree parco sono Brescia, Sondrio, Bergamo e la Città Metropolitana di Milano. Quest'ultima è anche quella con la più alta percentuale di territorio soggetto a questo tipo di tutela. La provincia dove è stato richiesto più legname è Brescia, con 119.983 mc (20,5% della massa complessiva regionale). Seguono Bergamo (19,8%), Sondrio (17,9%), Varese (16,1%) e Como (10,7%). Queste prime cinque province detengono insieme l'85% della massa totale regionale richiesta. Il legname da opera richiesto proviene

principalmente dalle province di Sondrio, da dove arriva ben il 43,2% del volume totale richiesto in Lombardia per questo uso, Brescia (29,5%) e Bergamo (21,2%). La provincia con il maggior volume di legname tagliato per finalità energetica quest'anno è Varese (21,6% del totale del legname).

**INCENDIO-INESIO-tra-le-case-300x169**

Nel 2017 si sono registrati 220 incendi boschivi che hanno percorso complessivamente la superficie di 4.292 ettari, dei quali 2.288 boscati (53,3%). Nel 2017 la provincia maggiormente interessata dal fenomeno degli incendi boschivi in termini di numero di eventi è stata quella di Como, con 59 incendi; a seguire Brescia (53) e Pavia (25). Como conferma il primato anche per quanto concerne la superficie percorsa con 1.663 ettari pari al 38,7% della superficie percorsa totale, seguita da Brescia e Sondrio, rispettivamente con 998 e 522 ettari. Le province di Como, Brescia e Sondrio sono quelle con la maggiore incidenza del fenomeno degli incendi boschivi, sia per superficie totale percorsa dal fuoco, complessivamente 3.183 ettari (74% del totale), sia per superficie boscata, complessivamente 1.440 ettari (63%).

Lo sapevi che? Nel complesso si assiste ad una graduale ripresa della coltivazione del castagno da frutto e, grazie anche ai risultati positivi ottenuti dalla lotta fitosanitaria al Cinipide del castagno (che dal 2014 non è più un insetto da quarantena), la produzione del 2017 stimata a livello regionale è di oltre 900 ton di castagne (media 2004-2008 547 ton, fonte ISTAT), destinate sia al consumo fresco che alla produzione di farina, oggi particolarmente apprezzata per le sue caratteristiche nutritive gluten-free che hanno generato un indotto diffuso che coinvolge diversi settori come la ristorazione, il turismo, l'artigianato.

Convenzionalmente si considera un bosco ben servito quando un operaio impiega complessivamente 30 minuti al giorno tra andata e ritorno dal luogo dove lascia l'autovettura al luogo di lavoro in bosco; poco servito quando impiega tra mezz'ora e un'ora; non servito quando è necessario oltre un'ora. I boschi di montagna, che interessano l'81% della superficie forestale regionale, registrano la percentuale più bassa di superficie boscata servita. Soffrono di questa carenza particolarmente le categorie forestali più vocate alla produzione legnosa come le faggete, i piceo-faggeti, le peccete, i lariceti, particolarmente nei medi e alti versanti, dove l'accesso al bosco costituisce frequentemente anche un modo indiretto per poter accedere ai pascoli.

Il vivaio forestale regionale di Curno (BG) è il vivaio della Regione Lombardia che si occupa della produzione di piante forestali autoctone di provenienza locale. Nel corso del 2017 sono state distribuite 99.077 piante (13.478 a titolo gratuito) per un totale di 823 ordini. La maggior parte del valore della produzione deriva dalle piante acquistate da clienti del settore privato (55,6% del totale), il 17,5% da Enti pubblici, il 13,3% è stato utilizzato nei cantieri di ERSAF, mentre il 13,6% è la quota di materiale a distribuzione gratuita. Nel corso di 10 anni sono state assegnate 1.253.000 piante circa, per un valore totale di quasi 1,9 milioni di euro.

**LE FORESTE: COSA NE SANNO E COSA NE PENSANO I CITTADINI**

I principali risultati del questionario proposto al pubblico lombardo nell'ambito del progetto **Camminaforeste2017** estratto da **Il Libro verde delle Foreste Lombarde**.

**protezione-civile-cremona-bosco-scuola**

L'indagine ha riguardato quasi esclusivamente cittadini lombardi (93,3%) e solo in minima parte residenti in altre province italiane (6%) o all'estero (0,7%). Il maggior numero di questionari proviene dalle province di Milano, Bergamo, Sondrio e Como, mentre dalle province di Pavia, Lodi, Cremona si sono raccolte poche risposte (meno del 4%). Il 55% dei cittadini che ha risposto abita in pianura, il 25% in collina, il 18% in montagna, il 2% sui laghi. Riguardo alla conoscenza dei boschi e alla loro estensione e composizione, le risposte sono in linea con i dati ufficiali: la maggioranza delle risposte (38,5%) ha infatti confermato una copertura forestale pari ad un quarto della Lombardia, che tale superficie è in aumento negli ultimi anni (60,4%) e che le tipologie forestali più rappresentate sono effettivamente le faggete ed i castagneti. Meno conosciuti, invece, il sistema ambientale di Rete Natura 2000 e i sistemi di Certificazioni Forestali internazionali PEFC e FSC: quasi due terzi degli intervistati non ne conoscono il significato e il loro funzione nel mondo forestale e ambientale. Dall'indagine emerge un discreto interesse per le foreste, sia al livello professionale (17,8%), che, soprattutto, a livello privato (58,4%), anche se più di un terzo degli intervistati dichiara di frequentare il bosco solo una volta al mese o di non frequentarlo affatto. I motivi di attenzione al bosco si concentrano prevalentemente sulla frequentazione finalizzata allo svago, al benessere e all'escursionismo, molto meno per motivi di lavoro in senso stretto. A tal proposito di fronte alla domanda **Quale sensazione principale provi quando sei all'interno del**

bosco? il 76,1% degli intervistati ha risposto con un senso di benessere, salute fisica e pace interiore. Sono preferiti i boschi in montagna, misti di conifere e latifoglie e con alberi di diversa dimensione. Chi visita i boschi lombardi ha piacere di trovare boschi non abbandonati, ben gestiti dal punto di vista selvicolturale e dotati di più segnaletica e sentieri attrezzati. Quindi una presenza attiva dell'uomo e di chi gestisce i boschi. Ulteriore conferma arriva da una precisa domanda con cui si chiede: Qual è la tua impressione di fronte ad un taglio di bosco? Le risposte positive, legate alla pratica della selvicoltura e al fatto che si produce lavoro in montagna, sono complessivamente del 61,5%. Fa comunque riflettere come più di un terzo degli intervistati reputa negativa l'azione dell'uomo, specie per il patto ambientale ed estetico. Interessante notare invece che, considerando solo le risposte dei cittadini (residenti in città superiori ai 100.000 abitanti), la valutazione positiva si abbassa al 51%, mentre sale la considerazione negativa di quasi 12 punti in percentuale (dal 36,6% al 48%). Ciò a confermare come la visione del bosco di chi abita le città sia più di tipo conservazionista e più legata a soddisfare bisogni di tipo creativo. Il Rapporto 2017 con numerose tabelle e grafici e le precedenti edizioni sono scaricabili a: <https://www.ersaf.lombardia.it/it/servizi-al-territorio/foreste/rapporto-stato-delle-foreste>

**Prot. civile: pronti 200mila euro per ristoro danni subiti da Noncello    Wed Apr 17 00:00:00 CEST 2019**

[Redazione]

17.04.2019 16:53 Prot. civile: pronti 200mila euro per ristoro danni subiti da Noncello Trieste, 17 apr - Per il ristoro dei danni subiti dal fiume Noncello a seguito del maltempo dello scorso ottobre sono pronte risorse pari a 200mila euro. L'importo sarà autorizzato a breve dalla Protezione civile e messo a disposizione del Comune di Pordenone in delegazione amministrativa. Lo ha reso noto, durante il question time odierno, l'assessore alla Protezione civile, che ha evidenziato come il corso d'acqua rappresenti una risorsa importante anche in chiave turistica per avvicinare i visitatori al territorio pordenonese. La manutenzione ordinaria del Noncello rimane in capo alle Infrastrutture e al Territorio che si occupa degli interventi necessari alla buona tenuta del corso d'acqua. ARC/PPH/dfd

## Ritrovato il corpo dell'84enne disperso in Val Rosandra

[Redazione]

17.04.2019 | 19.00 E' stato ritrovato questo pomeriggio il corpo ormai senzavita dell'84enne scomparso ieri nella Val Rosandra. Purtroppo, non è stato nulla da fare, l'uomo è stato ritrovato in un'area boschiva abbastanza impervia nei pressi di una strada sterrata, a circa 150 metri a nord della chiesa di San Lorenzo, dove era stata ritrovata parcheggiata la sua Vespa dai parenti. Le ricerche scattate ieri pomeriggio dopo la denuncia di scomparsa, alle quali hanno preso parte circa una quarantina di uomini tra tecnici del Soccorso Alpino e speleologico, una Unità cinofila dello stesso Soccorso Alpino, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Carabinieri e Polizia di Stato, avevano sfiorato il punto in cui è stato trovato oggi il corpo ma, sfortunatamente, si erano concentrate nelle aree circostanti e la poca luce non aveva facilitato il compito dei volontari. Ancora sconosciuta la dinamica del tragico incidente, secondo quanto raccontato dai familiari, l'anziano conosceva bene la zona ed era solito recarsi a passegiare nella Val Rosandra. \*[]

## 84enne disperso in Val Rosandra. Ancora in corso le ricerche

[Redazione]

[vigili-del-fuoco-soccorso-alpino-repertorio-696x416]\*17.04.2019 | 9.50 Ancora in corso le ricerche dell'84enne, scomparso ieri mattina -16 aprile- nella Val Rosandra. Sospese per la notte, le attività di soccorso sono state riprese questa mattina alle 6.00. Era uscito di casa per una passeggiata nella Val Rosandra che conosceva bene, dirigendosi con la propria Vespa in zona San Lorenzo-Moccò, dove passa la ciclabile Cottur e inizia la strada che si inoltra nella valle fino all'abitato di Bottazzo. I familiari non vedendolo rientrare per ora di pranzo, si sono preoccupati e ne hanno denunciato la scomparsa. [villaverde-residenzaanziani-trieste\_quadri] Una quarantina di uomini tra tecnici del Soccorso Alpino e speleologico, una Unità cinofila dello stesso Soccorso Alpino, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Carabinieri e Polizia hanno perlustrato l'area senza però trovare alcuna traccia dell'uomo. I due elicotteri della Protezione Civile e quello dei Vigili del Fuoco hanno invece fatto una ricognizione dall'alto di tutti i sentieri, dall'abitato di San Lorenzo fino alle falesie, mentre gli speleologi hanno provveduto a controllare le quattro cavità naturali della valle. Al momento non ci sono ancora novità, ma le ricerche continuano.\*[]